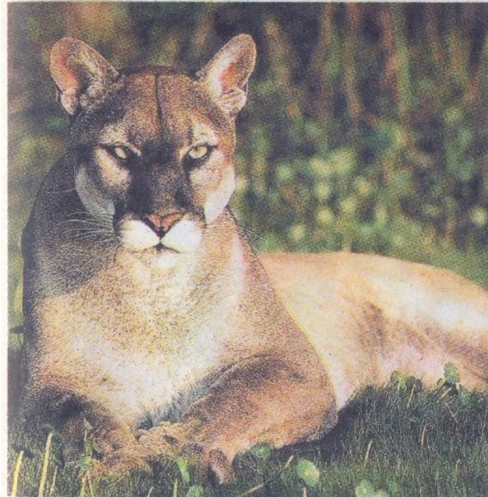
NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*

Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-
le, tra il mattino e la sera, nul-



Alla Persicana anche ieri sono proseguite

DEROVERE

Derovere In oratorio incontro scuola

Derovere — **Proseguono le iniziative della 'Festa dell'Oratorio'. Questa sera alle 21 è in programma un incontro in oratorio, sul tema della scuola e dell'educazione, aperto a tutti ed in particolare a genitori ed educatori. Domani sera alle 21 caccia al tesoro notturna e sabato pomeriggio, dalle 15, gare sportive e dalle 19 happy hour con la musica del gruppo musicale 'Boomerang'. Domenica pranzo comunitario, sempre a Derovere. La 'Festa dell'Oratorio' si sta rivelando sempre di più un'iniziativa attesa e partecipata.**

Cella Dati, briscola di solidarietà

Cella Dati — Venerdì 13 e sabato 14 settembre, dalle 21, in Villa Dati 'mundialiti' di briscola a coppie per raccogliere fondi a favore della fondazione 'Dopo di noi: Insieme', in particolare per la gestione delle case-famiglia per disabili gravi. L'iniziativa è organizzata da alcuni amici della fondazione e col patrocinio del Comune. I vincitori si aggiudicheranno premi gastronomici; per entrambe le serate sarà attivo un servizio bar. L'iniziativa si svolgerà anche in caso di maltempo.

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*

Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-



Alla Persicana anche ieri



si esclude che l'animale si sia spostato

a Soresina	ad imbattersi nel presunto felino	a Soresina	sempre in zona cascina Livelli Rossi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del sole, tra il mattino e la sera, nulla hanno notato gli agenti della polizia provinciale e i militari del Corpo Forestale dello Stato che, dandosi il cambio nei pattugliamenti, hanno perlustrato in lungo e in largo campi e boschine a sud di Soresina; e al buio, niente, non un movimento diverso da quello delle lepri, hanno immortalato le foto-trappole a visori infrarossi piazzate per monitorare il territorio anche di notte: è come se il puma fosse improvvisamente sparito.

Ultimo avvistamento domenica scorsa: il felino che supera la recinzione dell'impianto a biogas dell'azienda San Giuseppe per poi far perdere le proprie tracce a dispetto della battuta immediatamente organizzata. Da allora, se si esclude una segnalazione alle 21 di martedì vicino a cascina Livelli Rossi, inficiata però dalla distanza e per questo ritenuta inattendibile, nemmeno un'orma fresca è stata individuata fra mais e carraie. E non è un bel segnale.

«In effetti appare molto strano — hanno riflettuto ieri gli stessi inquirenti ammettendo l'anomalia — che un animale prima abituato a mostrarsi quasi ogni giorno, fra l'altro in un'area circoscritta, non si incontri più per oltre 72 ore».





Alla Persicana anche ieri sono proseguite le ricerche A sinistra e a destra polizia provinciale e forestale nei campi

Si racconta di cinque fucilate nella notte ma sono state sentite tra venerdì e sabato scorso e quindi prima dell'ultimo avvistamento Visto da solo il cane che accompagnava il coguaro

Potrebbe essersi spostato. Ma è un'ipotesi affiancata da opzioni peggiori. E dal primo insorgere di qualche inquietante interrogativo: c'è chi racconta di aver sentito cinque fucilate.

«E' vero — confermano alcuni residenti — ci sono state e le abbiamo avvertite distintamente. Ma sono state prima di domenica».

E dunque non possono aver colpito il coguaro. Ad aggiungere timori, il fatto che il cagnolino più volte al suo fianco sia stato incrociato ancora. Sempre solo, però.

Così, fra mistero e supposizioni, diventa fondamentale il vertice fissato oggi pomeriggio in prefettura: dalle 17, davanti al prefetto **Paola Picciafuochi** e al suo vice vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati**, ci saranno i massimi rappresentanti di tutte le forze di polizia, esponenti di associazioni animaliste e, probabilmente, anche l'esperto chiamato a valutare le trappole prima posizionate nel grano e poi rimosse perché considerate potenzialmente letali per l'esemplare. Si ascolteranno i pareri, si farà il punto della situazione e si deciderà la strategia di caccia.

Ammesso ci sia ancora qualcosa da stanare nella melica fitta della Persicana.



Il cagnolino più volte segnalato a fianco del puma: ora è stato visto solo

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

ne, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

E alla Persicana più nessuna traccia

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei



Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

vistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.



Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico



Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

Controlli avanti tra le polemiche

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordine, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, co-

E alla

mento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del

Carabinieri polizia provinciale e Corpo

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli avvistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione, nella prospettiva

LE SEGNALAZIONI

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è veramente funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il

Giovanni Todaro teme che

CRONACA DEL CREMONESE
La Provincia
MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2013

paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it

NUMERI UTILI

- **0372** Prefisso
- **112** Carabinieri
- **113** Soccorso Pubblico
- **115** Vigili del Fuoco
- **118** Emergenze mediche
- **405111** Ospedale di Cremona
- **454276** Enel
- **4791** Padania Acque

Caccia al puma
Controlli avanti tra le polemiche





Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

I residenti non nascondono i timori «E se succedesse qualcosa?» Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordi-

...

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli av-

LE SEGNALAZIONI



L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è

paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it

La Provincia
MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2013

NUMERI UTILI

- **0372** Prefisso
- **112** Carabinieri
- **113** Soccorso Pubblico
- **115** Vigili del Fuoco
- **118** Emergenze mediche
- **405111** Ospedale di Cremona
- **454276** Enel
- **4791** Padania Acque

Caccia al felino alla Persicana. *Il sospetto: ripreso da chi l'ha abbandonato*

Le trappole non scattano Il puma è imprendibile

di Mauro Cabrini

SORESINA — Trappole vuote e nessun nuovo avvistamento: il puma non sembra essere minimamente attirato dalle esche di carne posizionate dentro le gabbie e, soprattutto, non viene segnalato dallo scorso giovedì. Nessuna orma alla Persicana, nessuna traccia nemmeno nei territori limitrofi. Sparito. Il mistero si infittisce. E infittendosi emerge un sospetto preciso, attentamente valutato dagli stessi inquirenti: non è da escludere che chi ha abbandonato il felino possa essere riuscito a recuperarlo. Come, soprattutto se fosse accaduto proprio negli ultimi giorni, è però difficile da immaginare, dal momento che restano più che mai stringenti le misure di sicurezza tese a far rispettare i provvedimenti cautelativi disposti dal prefetto **Paola Picciafuochi**. Di fatto, intorno alla porzione di campagna soresinese che si staglia fra le cascine San Giuseppe e Livelli Rossi è come ci fosse un cordone invalicabile: carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale dello Stato e Giacche Verdi garantiscono un presidio costante, notte e giorno, che impedisce di inoltrarsi lungo le carraie che intersecano i campi di mais. Da ieri, transenne anche alla ciclabile di barriera Genova. Domenica apre la caccia: nessuna decisione è stata adottata ma la sensazione è che potrebbe prevalere l'orientamento di sospenderla finché il caso non sarà chiuso. Oppure dimenticato.



Alla Persicana proseguono le ricerche ma del puma (sopra) nessuna traccia: nemmeno un avvistamento da giovedì



Mauro Ottini e Andrea Ferrari dal sindaco Monfrini

LA PROTESTA

Cacciatori sul piede di guerra

Si teme lo stop alla stagione: ieri confronto con il sindaco

SORESINA — Mentre il puma rimane invisibile e imprendibile, considerata la permanente necessità di proseguire nelle ricerche garantendo sicurezza prende corpo la possibilità che alla Persicana venga vietata la caccia. Di riflesso, ovviamente, crescono timori e proteste degli appassionati, oltre ottocento quelli iscritti all'Atc. Non a caso, ieri mattina, il presidente dell'Ambito 5, **Mauro Ottini**, e il presidente della sezione locale di Federcaccia, **Andrea Ferrari**, hanno incontrato il sindaco **Giuseppe Monfrini**.

«Abbiamo fatto presente che è già stato vietato l'addestramento cani e che a quel provvedimento non ci siamo opposti — spiega Ottini —. Ma abbiamo anche segnalato che non ha senso chiudere la parte di campagna dietro lo stadio, verso cascina Baldraccone, dove il felino non è mai stato segnalato. Il sindaco ci ha risposto che porterà le nostre istanze al prefetto ma che lui, visto che a decidere è la prefettura, non può far altro che adeguarsi».

Il rischio è che la polemica monti e Ottini non lo nasconde: «La licenza che paghiamo, e che ci consente di cacciare al massimo trenta giorni all'anno, costa 500 euro, non due lire. Non è giusto che i cacciatori vengano considerati solo all'ora del pagamento o al momento delle elezioni».

Il Giorno

Il misterioso puma tiene col fiato sospeso il Cremonese

Nuovi avvistamenti nei pressi dell'area industriale di Cappella Cantone, e di questa mattina nella frazione di Roggione a Pizzighettone

---

Cremona, 3 settembre 2013 - **Il puma si sta spostando**. Questo sembrerebbe stando agli ultimi **avvistamenti** in ordine di tempo, quello di lunedì, quando è stato visto poco dopo le 13 nei pressi dell'area industriale di **Cappella Cantone**, e di questa mattina nella frazione di **Roggione a Pizzighettone**.

Sul posto sono arrivati guardie provinciali e forestali: nonostante uno certo scetticismo, per la mancanza di tracce, la zona è stata tenuta monitorata tutta la giornata. Questa mattina sono state anche **smantellate le trappole, istallate solo 24 ore prima**, dopo che il prefetto di Cremona ne ha vietato l'uso perché considerate troppo cruente e pericolose per l'incolumità dell'animale.

di *Daniele Rescaglio*

La Provincia

Internet: www.laprovinciacr.it

Quotidiano di Cremona

Martedì 24 settembre 2013

DA OGGI ANTEPRIMA
NUOVA
SUZUKI S-CROSS
1.6 benz. e 1.6 TDI 120 cv
Carulli CREMONA MADIGNANO
TEL. 0372 463000 / 0373 658283



Direzione e redazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 28.487. **SEC** (Società Editoriale Cremonese). Amministrazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 27.303. Abbonamenti: PubliA, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404511. **Pubblicità:** PubliA s.r.l.- Cremona, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404.511; fax (0372) 404.527. Crema, Via Cavour 53, tel. (0373) 82.709; fax (0373) 80.848. **Internet:** www.publia.it. **Tariffe:** Necrologi € 2,37/2,99 per parola. Partecipazioni € 9,80 la riga. Anniversari € 2,37 a parola. Finanziari, legali ecc. € 195,00 a modulo. Ricerca personale a modulo € 140,00. Economici € 3,00/10,00 a parola. Alle tariffe va aggiunta l'Iva. Verranno inoltre addebitati: diritto di trasmissione testo € 6,71, spese per materiali di stampa. Pubblicità nazionale: A. Manzoni e C. Spa, via Nervesa, 21 - Milano tel. (02) 57494802, www.manzoniadvertising.it. *Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. D.L. 353/03 (L. 46/04) Art. 1 C. 1 - Cremona*

Anno LXVI, n. 263
Una copia € 1,20
+ Il fiume dei fiumi € 14,00

Il monito

Napolitano 'Segnali di ripresa La politica eviti rotture'

Abbassare le tasse sul lavoro, asse



La palazzina di via Sgazzini, teatro del caso

Castelleone. *Decine di stranieri in difesa dei ladri di gasolio*

Rivolta anti-poliziotti

CASTELLEONE — Li hanno inseguiti e rintracciati dopo un furto di carburante, e quando stavano per arrestarli, gli agenti della polstrada di Crema si sono visti circondare da una quarantina di persone. In pratica un intero condominio, tutto schierato al fianco dei ladri. La pattuglia ha chiesto rinforzi e solo il massiccio dispiegamento di mezzi ha evitato che la protesta degenerasse in violenza. Alla fine i due fuggitivi, entrambi romeni, sono stati arrestati.

▶ **Berselli** a pagina 41

CROTTA D'ADDA. INFORTUNIO

Resta schiacciato dal mezzo agricolo

Grave un operaio di Montodine

▶ Servizio a pagina 40

SI SCHIANTA CON L'AUTO «SPAVENTATO DAL PUMA»

ANNICCO — Gli inquirenti sono cauti ma agli atti ci sono tre nuove segnalazioni del puma. Ieri sera, intanto, un 21enne è finito fuori strada tra Casalmorano e Barzaniga e ha detto ai carabinieri di aver perso il controllo dell'auto «perché in mezzo alla carreggiata c'era il puma».

▶ Servizio a pagina 37

Sanità in Lombardia. *Il riassetto prende forma. Sul tavolo due diktat: riordino e tagli di strutture*

…materiale di risulta in parte sul … zione è già stata archiviata, *ndr*).

AVVISTAMENTI AD ANNICCO, INDAGINI SU UN INCIDENTE A BARZANIGA

Si schianta con l'auto e spiega 'Ho sterzato per evitare il puma'



L'auto finita fuori strada ieri sera

ANNICCO — Gli inquirenti sono più che cauti: 'presunto' è l'aggettivo da affiancare obbligatoriamente ad ognuno degli avvistamenti. Sta di fatto, però, che agli atti ci sono tre nuove segnalazioni del puma. Mai rivelate sino ad ora, risalgono ad una decina di giorni fa e provengono tutte da Annicco. La prima venerdì 13: il felino notato da una residente, a un centinaio di metri di distanza, vicino a cascina Serraglio. La seconda sabato 14: alla sera, l'esemplare incrociato appena fuori un campo di mais al confine con Farfengo. E l'ultima la notte tra domenica 15 e lunedì 16: alle tre, il predatore visto da due ragazze sul ciglio di una carraia vicino alla fornace Mosconi. Le descrizioni coincidono: pelo chiaro, coda lunga. Ma restano ombre. Al solito, nessuna fotografia. E nemmeno sono state individuate orme. Eppure, considerando che allo stesso periodo risale anche la deposizione del settantenne, pensionato, che aveva rappresentato nel dettaglio il 'faccia a faccia' con un animale intento a divorare la sua preda appena nascosto nell'erba alta di una radura della stessa zona, sorge il sospetto che, davvero, il carnivoro possa essersi spostato. Dalla Persicana a un paio di chilometri verso sud: sentendosi braccato, o comunque, semplicemente, avvertendo la presenza di uomini e mezzi impegnati nelle ricerche, potrebbe aver ampliato il raggio del suo territorio. Allontanandosi anche dalle due gabbie con le esche piazzate lì dove era sempre stato. Solo un'ipotesi. Non inverosimile. Ma nemmeno fondata, a sentire la prefettura. Da palazzo del governo, ideale centro di coordinamento della task force che da un mese e mezzo si occupa della 'caccia', sono trancianti: «Non abbiamo evidenze riscontrate».



Giovedì dovrebbe essere convocato un vertice: si farà il punto della situazione e non appare improbabile si decida di smobilitare l'assetto imbastito per la cattura. Fra domani e dopodomani, intanto, inizierà la trebbiatura del grano. Alla Persicana quanto nelle colture intorno ad Annicco.

E intanto, indagini sono in corso su quanto accaduto ieri sera intorno alle 21,30: un automobilista di 21 anni è finito fuori strada tra Casalmorano e Barzaniga e ha riferito ai carabinieri di aver perso il controllo della sua auto «perché in mezzo alla carreggiata c'era il puma e, spaventato, ho sterzato per evitarlo». Massima cautela fra gli inquirenti. *(mac)*

Grumello. *Conferenza di servizi in …*

Poliambulanza di Brescia, dove è spirato poco dopo.

CREMONA

Caccia d'agosto al puma (o lince?)

Un grosso felino, un puma o una lince, si aggirerebbe tra il mais nelle campagne di Soresina (Cr). Già sei gli avvistamenti, l'ultimo l'altra notte: quattro amici dicono di essersi imbattuti nell'animale. Lo hanno fotografato con il cellulare, e le immagini benché sgranate sono state esaminate. Anche in quest'estate 2013, dunque, battute di caccia per carabinieri, vigili, polizia provinciale e forestale: per ora, senza risultati.

Corriere 26-8-13

BRESCIA

perdere le loro tracce.

CREMONA

Trappola per il puma Domani si decide

Nuovo summit in prefettura a Cremona domani sulla questione del puma avvistato più volte nelle campagne intorno a Soresina. Le autorità stanno valutando l'ipotesi di posizionare delle gabbie con le esche per catturare l'animale che, stando agli ultimi avvistamenti, potrebbe essere un cucciolo di un grosso felino, forse tenuto in cattività e poi liberato. A perlustrare la zona guardia forestale, carabinieri, polizia locale e un elicottero dei vigili del fuoco di Milano.

Corriere 1-9-13

COMO

Soresina. *Anche ieri nessuna notizia del felino. In zona chiacchiere incontrollate. Trappole vuote*

Il puma? Sembra 'svanito'

L'area degli avvistamenti resta 'vietata' Denuncia penale a chi viola l'ordinanza

di Marco Bazzani

SORESINA — Nessuna novità di rilievo dai campi della Persicana. Insomme, ieri è stata una domenica tranquilla. Del puma da giovedì scorso non si hanno più notizie, nè avvistamenti e le gabbie posizionate venerdì sono rimaste vuote anche ieri.

E mentre in città e nei dintorni circolano le chiacchiere più disparate — l'ultima è che i felini in libertà potrebbero essere addirittura due, ma la cosa non trova fin qui riscontri e nemmeno molto credito — resta in vigore l'ordinanza del sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini** che ha suscitato la reazione degli iscritti all'Ambito territoriale di caccia numero 5, i quali hanno chiesto un incontro al primo cittadino, incontro che potrebbe tenersi già oggi.

Quel chilometro quadrato 'interdetto' tra lo stadio e cascina Baldraccone — che è territorio di caccia — si teme che resti chiuso anche dopo l'inizio della stagione venatoria. E le doppiette non ci stanno. Le violazioni dell'ordinanza, oltretutto, rischiano di costare care. Si rischia una denuncia. L'articolo 650 del codice penale è piuttosto chiaro: «Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione (...) di sicurezza pubblica (...) è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a duecentosei euro».

Il divieto di transito a veicoli e pedoni (ad eccezione dei residenti, dei proprietari dei terreni e degli addetti alle attività che hanno sede nella zona) oltre a via dello Stadio si estende naturalmente a via Persicana, dalla cascina San Giuseppe alla cascina Livelli Rossi — ovvero i due punti dove sono state posizionate le trappole con apposita esca — e a tutte le diramazioni che danno accesso all'area.



Le forze dell'ordine perlustrano la zona interdetta ai non residenti



PROGETTO A CINGIA

Animali amici dell'uomo Asini 'medici' dei disabili



Alcuni disabili della Fondazione 'Germani' hanno campeggiato al Centro Natura Amica

Da animali che fanno paura, ad altri che aiutano l'uomo. Vedi la positiva esperienza di pet therapy con gli asini, la nuova frontiera per migliorare l'interazione dei soggetti con disabilità. La Fondazione 'Elisabetta Germani' di Cingia de' Botti è stata pioniera in questo progetto, che ha visto protagonisti al Centro Natura Amica di Gussola, specializzato in onoterapia, una decina di persone con disabilità psichica della RSD. I risultati sono stati straordinari e, con rilevazioni scientifiche alla mano, hanno dimostrato un generale miglioramento delle abilità degli ospiti. L'esperienza è stata resa possibile grazie all'impegno della referente del progetto, l'educatrice *Elena Rosa* affiancata da *Simona Balconi*, mediante una sinergia tra il 'Germani', l'Asl di Brescia e l'Asl di Cremona. L'ultima esperienza di questa avventura, che verrà ripetuta anche il prossimo anno, è stata una due giorni di onoterapia con la possibilità di trascorrere la notte in tenda.

Corte de' Frati

Cimitero ko con il nubifragio A breve i lavori su lapidi e pannelli solari

CORTE DE' FRATI — Il Comune programma nuovi interventi al cimitero, per riparare i danni causati dal violento nubifragio che si era abbattuto sul Cremonese a metà luglio. La chiusura del camposanto non era stata necessaria, però alcune parti del complesso cimiteriale erano state pesantemente danneggiate. Gli interventi più urgenti sono stati realizzati nelle scorse settimane, quando si è provveduto a rimettere a nuovo una parte della copertura, visto che il vento aveva scoperchiato un'ala della struttura e c'era il rischio che nuove infiltrazioni d'acqua potessero peggiorare la situazione. Adesso, invece, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Rosolino Azzali** si occuperà della sistemazione dei pannelli fotovoltaici e interverrà per mettere a nuovo le sei lapidi colpite dalle lamiere del tetto, che erano volate via a causa del vento ed erano cadute proprio all'interno del cimitero. I nuovi lavori partiranno in settimana e verranno portati a termine nel giro di qualche giorno. Le opere di riparazione, complessivamente, costeranno al Comune 14mila euro. «Prima abbiamo provveduto alla sistemazione del tetto perché si trattava di un'opera urgente — spiega il sindaco Azzali — ma a giorni sistemeremo anche gli altri danni provocati dal maltempo. Il marmista è già stato avvertito e si occuperà della riparazione delle lapidi danneggiate, inoltre verranno riparati anche i pannelli solari montati sulla copertura del cimitero. A breve, dunque, il camposanto tornerà ad essere quello di prima, e ci lasceremo alle spalle la brutta esperienza del nubifragio». *(s.b.)*

ona)

E se il puma si sentisse solo? Nel Soresinese come allo zoo

Signor direttore,
non sono un esperto di animali, ma penso che il puma che vaga per le campagne del Soresinese si senta molto solo. (...) Visto che non possibile catturarlo, propongo alla signora Rosetta Facciolo di attivarsi per procurare una coppia (maschio e femmina) della stessa specie e liberarla nei campi. Così potranno farsi compagnia ed eventualmente anche proliferare. Gli abitanti delle cascine potranno essere gratificati da qualche carezza delle bestiole, mentre gli automobilisti che si imbattessero nei felini potrebbero ritenersi soddisfatti per aver potuto ammirare gratuitamente questi animali senza andare dove questi normalmente vivono.

Giuseppe Achilli
(Cremona)

Provincia di Cremona 8-9-13

LA PROVINCIA DI CREMONA

Puma/1. In soldoni quanto ci costerà questa 'fiction'?

Egregio direttore,
ormai da diversi giorni sul nostro giornale viene evidenziato, in modo pubblicitario, la vicenda di questo cucciolotto di puma. Trovo strano che non gli sia stato trovato ancora un nome, forse per il sesso.
Probabilmente il suo proprietario, che volutamente o accidentalmente gli ha consentito la libertà, glielo aveva dato.
Personalmente trovo sproporzionato questo spiegamento di forze e risorse per catturare un animale. Mi è venuta voglia di sorridere quando è stato usato un elicottero con la speranza di poterlo almeno vedere. E se, per puro caso, fosse stato avvistato, cosa si poteva fare? Buttarsi col paracadute? L'elicottero sarebbe stato più utile se, invece di un puma, fosse stato un elefante adulto: allora le probabilità di avvistarlo sarebbero state maggiori. Che questo animale sia timido e impaurito è più che evidente. Quando lo si avvista è sempre di sfuggita. Lo si intravede appena. Non cerca l'agguato o la sorpresa. Finora non risulta che abbia attaccato uomini o animali. La conferma è che qualcuno sostiene che è in compagnia di un cagnolino. Se così fosse veramente, oserei pensare che sia diventato vegetariano. In America, dove vive in natura, il suo piatto forte sono i cani, seguiti da gatti, conigli ed uccelli. Probabilmente chi ha rilasciato questo animale non immaginava di sollevare questo polverone. Forse siamo ancora lontani dalla sua cattura. Quanto verrà a costare in soldoni questa fiction? C'è solo da augurarsi che il proprietario non abbia altri fratelli da rilasciare, o qualche lince, come si pensava in un primo momento. (...)

Sandro Sartori
(Sospiro)

Siate brevi.
Non più di 20 righe dattiloscritte. Le lettere più lunghe saranno riassunte: per essere pubblicata la lettera deve avere la firma, il recapito e il numero di telefono dello scrivente.
Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori

E-mail
lettere@laprovinciadicremona.it

Puma/2. Grazie al prefetto che ha vietato le gabbie

Gentile direttore,
ci consenta di ringraziare il prefetto dottoressa Paola Picciafuoco. Impedendo l'uso delle gabbie che «potrebbero ferire l'animale» che appare e scompare nella campagna soresinese, crea un precedente, che nessuno può sottovalutare, soprattutto se arriva da chi rappresenta il governo a livello provinciale. Sono tutti avvisati, che sia un puma o altro, quello che conta è salvaguardare la vita dell'animale.

Rosetta Facciolo
(Lega nazionale per la difesa del cane, Cremona)

è stata potenziata l' ... ambulatoriale di en... visite di controllo. ... tali accadimenti ric... quando una visita d... progra... di repa... period... semest... effettu... prenot... con la... che ai ... Cup, l... posso... telef... nume... 638, ... dalle... ulter... oper... disp... ai se... 0372... urp@... na.it ... www... na.it

Istituti O...

Memorial Ma... bellissimo: g...

Signor direttore, ... sento il dovere d... quelli che hanno ... risultato, risultat... riuscita del Mem... Manfredini. Dai ... hanno dato una ... attenzione a qu... parole umane. I... che ha messo la ... struttura di via ... disposizione pe... e per la festa e ... tutto il suo staff... splendido pubb... la gradinata e h... festa.

Imu/1. A noi ... e si nomina...

Egregio dirett... finalmente l'Im... stata tolta, ora ... dibattito di co... soldi, forse o q... introducendo ... politici fanno ... propria ma no... che ci possono ... tanti ma tanti ... l'ultima trovat... Napolitano di ... senatori a vita... dubbio le loro ... ridurre i parla... aggiunti altri ... 15-20mila eur... Guardando la ... in Italia cland... del mondo, ch... mila già sistem... d'accoglienza.

LA PO...

NUMERI UTILI
0372 Prefisso
112 Carabinieri
113 Soccorso Pubblico
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenze mediche
405111 Ospedale di Cremona
454276 Enel
4791 Padania Acque

Caccia al puma
Controlli avanti e gabbie attive

Persicana vietata ai cacciatori per almeno un mese Nuova inquietante testimonianza


Il vertice di ieri mattina in prefettura in cui si è deciso di proseguire nelle ricerche del felino (più a destra)



Le fotografie delle orme inviate a Roma Saranno valutate da un altro esperto

'Nelle fauci di quel felino i resti del gatto sbranato'

di Mauro Cabrini

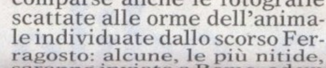
SORESINA — A terra, fra erba e sassi, sul ciglio del tratto di ciclabile Antica Regina che sfiora le ultime case di Annicco in direzione Soresina, l'arto dilaniato e ancora sanguinante di un gatto bianco; e poco più avanti, solo parzialmente nascosto dalla ve-

ta ieri mattina in prefettura. Alla fine, dal palazzo del governo un messaggio chiaro: «Per favorire la cattura del grosso felino segnalato nel Comune di Soresina», nonostante dallo scorso giovedì «manchino segnalazioni attendibili sulla sua effettiva presenza», si è deciso di proseguire nel monitoraggio continuo della Persicana. Con lo stesso assetto, mantenendo le due gabbie con le esche fino ad ora rimaste vuote e, soprattutto, confermando il divieto di accesso a tutta la porzione di campagna compresa fra le cascine San Giuseppe e Livelli Rossi, la località Baldraccone e il con-

inoltrarsi. E il problema è che quella è zona di caccia. Così, pur senza un decreto specifico di sospensione della stagione venatoria al via domenica, la scelta adottata dal prefetto **Paola Picciafuochi** si traduce in una conseguenza inevitabile: gli appassionati non potranno imbracciare le doppiette. Non lì. Tutti i campi off-limits almeno fino alla prima settimana

biamo ritenuto che un mese possa essere un tempo adeguato per arrivare ad avere qualche certezza. In ogni caso, non potevamo consentire il passaggio di persone armate in quell'area».
Al confronto, sul tavolo sono comparse anche le fotografie scattate alle orme dell'animale individuate dallo scorso Ferragosto: alcune, le più nitide,




LA REAZIONE

La delusione delle doppiette 'Noi siamo seri'

SORESINA — Se lo aspettavano e, aspettandoselo, avevano chiesto preventivamente al prefetto di essere derogati da quel divieto di accesso alla Persicana che, per loro, significa niente caccia in una zona fra l'altro piuttosto ricca di selvaggina. Se lo sentivano, ma sino all'ultimo hanno sperato di sbagliarsi. E così ora, avuta la conferma di non poter imbracciare le doppiette, gli oltre ottocento appassionati soresinesi iscritti al locale Atc reagiscono duramente. Parla per tutti il presidente, *Mauro Ottini*. Che si mantiene come sempre nei limiti della correttezza: «Noi siamo persone perbene, non faremo nulla di strano». Ma poi non risparmia critiche e non nega il disappunto. Lo motiva: «Paghiamo per coltivare la nostra passione. Adesso ci tolgono questa possibilità. Fra l'altro senza stimarne il rischio.

Il Giorno

Il misterioso puma tiene col fiato sospeso il Cremonese

Nuovi avvistamenti nei pressi dell'area industriale di Cappella Cantone, e di questa mattina nella frazione di Roggione a Pizzighettone

---

Cremona, 3 settembre 2013 - **Il puma si sta spostando**. Questo sembrerebbe stando agli ultimi **avvistamenti** in ordine di tempo, quello di lunedì, quando è stato visto poco dopo le 13 nei pressi dell'area industriale di **Cappella Cantone**, e di questa mattina nella frazione di **Roggione a Pizzighettone**.

Sul posto sono arrivati guardie provinciali e forestali: nonostante uno certo scetticismo, per la mancanza di tracce, la zona è stata tenuta monitorata tutta la giornata. Questa mattina sono state anche **smantellate le trappole, istallate solo 24 ore prima**, dopo che il prefetto di Cremona ne ha vietato l'uso perché considerate troppo cruente e pericolose per l'incolumità dell'animale.

di *Daniele Rescaglio*

Persicana vietata ai cacciatori per almeno un mese Nuova inquietante testimonianza



Il vertice di ieri mattina in prefettura in cui si è deciso di proseguire nelle ricerche del felino (più a destra)



'Nelle fauci di quel felino i resti del gatto sbranato'

di Mauro Cabrini

SORESINA — A terra, fra erba e sassi, sul ciglio del tratto di ciclabile Antica Regina che sfiora le ultime case di Annicco in direzione Soresina, l'arto dilaniato e ancora sanguinante di un gatto bianco; e poco più avanti, solo parzialmente nascosto dalla vegetazione, il predatore che mastica il resto della carcassa: risale alla settimana scorsa e va valutata con la massima cautela, per le sfumature che contiene e per la descrizione non del tutto corrispondente a quelle che l'hanno preceduta, l'ultima, potenziale, traccia del puma. La più inquietante. E' agli atti: verbalizzata prima dai carabinieri, poi dalla polizia provinciale e dal Corpo Forestale dello Stato, è stata considerata, insieme ad altri elementi, nel corso della riunione tecnica di coordinamento interforze convocata ieri mattina in prefettura. Alla fine, dal palazzo del governo un messaggio chiaro: «Per favorire la cattura del grosso felino segnalato nel Comune di Soresina», nonostante dallo scorso giovedì «manchino segnalazioni attendibili sulla sua effettiva presenza», si è deciso di proseguire nel monitoraggio continuo della Persicana. Con lo stesso assetto, mantenendo le due gabbie con le esche fino ad ora rimaste vuote e, soprattutto, confermando il divieto di accesso a tutta la porzione di campagna compresa fra le cascine San Giuseppe e Livelli Rossi, la località Baldraccone e il confine sud con Cappella Cantone. Le ordinanze dei sindaci restano in vigore: nel territorio del coguaro nessuno può inoltrarsi. E il problema è che quella è zona di caccia. Così, pur senza un decreto specifico di sospensione della stagione venatoria al via domenica, la scelta adottata dal prefetto **Paola Picciafuochi** si traduce in una conseguenza inevitabile: gli appassionati non potranno imbracciare le doppiette. Non lì. Tutti i campi off-limits almeno fino alla prima settimana di ottobre: «Non abbiamo fissato una data — puntualizza il capo di gabinetto **Beaumont Bortone** — ma certamente abbiamo ritenuto che un mese possa essere un tempo adeguato per arrivare ad avere qualche certezza. In ogni caso, non potevamo consentire il passaggio di persone armate in quell'area».

Al confronto, sul tavolo sono comparse anche le fotografie scattate alle orme dell'animale individuate dallo scorso Ferragosto: alcune, le più nitide, saranno inviate a Roma, ad un esperto veterinario che le vaglierà.



Avanti le ricerche del puma

ANNICCO. IL RACCONTO E LA PAURA

'Divorava la sua preda'

Un pensionato: ma a me sembrava fosse una lince

ANNICCO — Il racconto è inquietante: «Sono uscito di casa che saranno state le otto, otto e un quarto. Dovevo andare a messa e poi a fare la spesa. Alla fine di via Falcone e Borsellino, dove abito, incomincia la ciclabile Antica Regina. Proprio lì, a terra, ho notato una sagoma bianca. Mi sono avvicinato e ho appurato che era la coscia di un gatto».

Ha pensato ad un incidente, il 70enne pensionato di Annicco autore dell'avvistamento della scorsa settimana. E ha proseguito: «Per la verità — spiega — mi sono insospettito pensando che di solito, quando un micio viene travolto e schiacciato da un'auto, rimangono resti diversi. Invece, c'era solo quella zampa».

Il motivo si è chiarito qualche passo più avanti: «Fra l'erba alta — riferisce — c'era, ed era ben visibile, un animale grande, certamente un felino, che masticava. Un pezzo di carne usciva dalle fauci. Si comportava esattamente come i predatori mostrati nei documentari mentre divorano la loro preda. Io ho osservato lui per qualche istante e lui fissava me. Il puma? Io questo non lo posso dire. Di sicuro era tre volte un gatto normale e aveva la testa imponente. A un tratto, ho preso coscienza che poteva essere pericoloso. Ho avuto paura e mi sono allontanato. Senza dire nulla a nessuno».

Solo che ad Annicco le voci circolano veloci e alla fine, consultato il sindaco **Amilcare Achilli**, l'impiegato in pensione ha riferito tutto ai carabinieri di Soresina, competenti per territorio. «Ma secondo me, per l'esperienza che ho, non era un puma. Il pelo non era beige. Sembrava screziato, grigiastro».

E così rispunta l'ombra della lince.

LA REAZIONE

La delusione delle doppiette 'Noi siamo seri'

SORESINA — Se lo aspettavano e, aspettandoselo, avevano chiesto preventivamente al prefetto di essere derogati da quel divieto di accesso alla Persicana che, per loro, significa niente caccia in una zona fra l'altro piuttosto ricca di selvaggina. Se lo sentivano, ma sino all'ultimo hanno sperato di sbagliarsi. E così ora, avuta la conferma di non poter imbracciare le doppiette, gli oltre ottocento appassionati soresinesi iscritti al locale Atc reagiscono duramente. Parla per tutti il presidente, *Mauro Ottini*. Che si mantiene come sempre nei limiti della correttezza: «Noi siamo persone perbene, non faremo nulla di strano». Ma poi non risparmia critiche e non nega il disappunto. Lo motiva: «Paghiamo per coltivare la nostra passione. Adesso ci tolgono questa possibilità. Fra l'altro senza stimarne il rischio. Mi spiego: la maggior parte di noi ha comportamenti standard, frequenta sempre gli stessi posti e, fra quelli, l'area ora interdetta. Ne conosciamo ogni ponticello, ogni fosso, ogni zolla. Dove andremo domenica? Il pericolo è che, spostandoci da lì, ci sia più concentrazione in altri luoghi e, di riflesso, più possibilità di incidenti».

La Provincia

Quotidiano di Cremona

Internet: www.laprovinciacr.it

Venerdì 13 settembre 2013

Anno LXVI, n. 252

Una copia € 1,20

9 771594 113001 30913

Direzione e redazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 28.487. **SEC** (Società Editoriale Cremonese). Amministrazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 27.303. Abbonamenti: PubliA, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404511. **Pubblicità:** PubliA s.r.l.- Cremona, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404.511; fax (0372) 404.527. Crema, Via Cavour 53, tel. (0373) 82.709; fax (0373) 80.848. **Internet:** www.publia.it. **Tariffe:** Necrologi € 2,37/2,99 per parola. Partecipazioni € 9,80 la riga. Anniversari € 2,37 a parola. Finanziari, legali ecc. € 195,00 a modulo. Ricerca personale a modulo € 140,00. Economici € 3,00/10,00 a parola. Alle tariffe va aggiunta l'Iva. Verranno inoltre addebitati: diritto di trasmissione testo € 6,71, spese per materiali di stampa. Pubblicità nazionale: A. Manzoni e C. Spa, via Nervesa, 21 - Milano tel. (02) 57494802, www.manzoniadvertising.it. *Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. D.L. 353/03 (L. 46/04) Art. 1 C. 1 - Cremona*

-1
WIND
prossima apertura
opening soon
Cremona Corso Mazzini, 55

UN GATTO SBRANATO IL PUMA AVVISTATO NEI PARAGGI

SORESINA — In terra i resti di un gatto e una ventina di metri oltre il puma con l'animale tra le fauci: questo il racconto che un pensionato di Annicco ha fatto ai carabinieri. E intanto non si potrà cacciare alla Persicana: lo ha deciso la prefettura.

▶ Servizi a pagina 36

NUOVE IMPRONTE: ROSSE QUELLE DEL FELINO, NERE QUELLE DEL CANE



Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi



Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

LE RICERCHE

Nessun avvistamento da giovedì scorso Stamattina il terzo vertice in prefettura

SORESINA — Mentre gli indizi che emergono dalla Persicana non sembrano sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont Bortone*, siederanno i rappresentanti di tutte le forze di polizia che da ormai quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme

di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare **Ernesto Morandi** e la figlia **Francesca**, i primi ad aver avvistato ... carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato le immagini — spiega —. Sono nitide nonostante le tracce siano ...

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana





Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi



Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont* quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme



di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare **Ernesto Morandi** e la figlia **Francesca**, i primi ad aver avvistato il felino lo scorso Ferragosto —: si ipotizza sia morto, che si sia spostato, che sia stato recuperato da chi l'ha abbandonato. Per noi è vivo e vegeto ed è ancora qui: abbiamo ascoltato il suo verso, come un grido (quel tipo di coguaro non ruggisce, emette un suono simile ma molto più forte di quello di un gatto *ndr*), intorno alle due fra sabato e domenica. E poi un'altra volta. Si alzava dal mais ed era vicino alla nostra azienda». E proprio lì, fra cascina San Giuseppe e il podere Livelli Rossi, quasi a voler rafforzare la testimonianza dei Morandi, messa agli atti del Corpo forestale dello Stato, lungo una carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato le immagini — spiega —. Sono nitide nonostante le tracce siano chiaramente quelle di un animale in corsa. Al centro ci sono tre impronte di felide e su questo metto la mano sul fuoco. Intorno, sotto e a sinistra rispetto al calco grande che svela la palese assenza di unghia tipica di un esemplare come quello che si sta cercando, ci sono segni del passaggio di un cane, o forse di due. Non so, è come se descrivessero un inseguimento. A mio parere, c'è qualcuno che sta cacciando al buio...». Un sospetto. Niente di più. Affiancato, però, dal racconto di un residente che rivela di aver notato luci di torcia. Puntate nella melica.



Un puma

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana



Ernesto Morandi intervistato



In studio a Pomeriggio Cinque Barbara d'Urso e Livio Togni



Una ragazza che ha visto il puma



La giornalista Laura Magli in collegamento diretto con la Persicana

SORESINA — E ieri pomeriggio, alla vicenda ha dedicato un ampio servizio la trasmissione di Canale 5 'Pomeriggio Cinque'. In studio, di fronte alla conduttrice **Barbara d'Urso**, il domatore **Livio Togni**, già contattato dal prefetto di Cremona. A collegarsi in diretta dalla Persicana, invece, la giornalista **Laura Magli**. Ha mostrato le orme fotografate e intervistato i protagonisti degli avvistamenti, a cominciare da **Ernesto e Francesca Morandi**. Reportage completo. Titolo: 'Attenti al puma: paura nelle campagne cremonesi'.

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

SORESINA — Fino a nuovo ordine, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

E alla Persicana più nessuna traccia

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei



Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

[…] agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli avvistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

[…] ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è veramente funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico


Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

Caccia al puma a Soresina, due avvistamenti nei campi

Commenti

Il felino è stato notato nelle vicinanze della cascina San Giuseppe.Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato sono state trovate un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari



Un puma

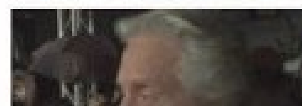
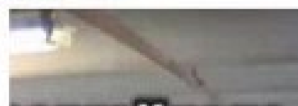
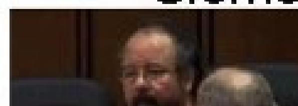
Soresina, 23 agosto 2013 - E' **allerta a Soresina. Un grosso felino, simile a un puma, è stato avvistato nei pressi della discarica**, non lontano dalla cascina San Giuseppe. Sul posto, in cerca di possibile tracce, sono all'opera **polizia locale, polizia provinciale e carabinieri.**

Due gli avvistamenti da Ferragosto. Il primo risale alla sera del 15 agosto. **Il titolare della cascina San Giuseppe e cacciatore da 30 anni ha visto l'animale tra i campi. Il secondo, invece, giovedì sera, quando la figlia se l'è ritrovato davanti** mentre stava rientrando a casa dopo una serata con gli amici. . Era l'una di notte. Abbagliato dai fari, l'animale è fuggito nel mais. Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato tra la gente che abita nella campagne da alcuni giorni: questo a causa del **ritrovamento di un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari che sono state fotografate.**

Secondo quanto riferito dal primo testimone, **l'animale somiglierebbe ad un puma.** E' stato descritto ai carabinieri: **color sabbia e del peso approssimativo di 35 kg.** I militari hanno esaminato le tracce indicate dai residenti, tracce che saranno analizzate da esperti. L'Arma ha preso contatto con il corpo forestale e con la polizia provinciale. Inutile sottolineare la massima cautela da parte delle forze dell'ordine nel gestire la situazione e nel verificare la segnalazione. In primo luogo per non creare allarmismo nella popolazione.

VIDEO - TI POTREBBE INTERESSARE

Giorno ed Cremona


paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it
La Provincia
MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2013

NUMERI UTILI

0372 Prefisso
112 Carabinieri
113 Soccorso Pubblico
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenze mediche
405111 Ospedale di Cremona
454276 Enel
4791 Padania Acque

Caccia al puma

Controlli avanti tra le polemiche





Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

I residenti non nascondono i timori «E se succedesse qualcosa?» Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è

LE SEGNALAZIONI

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordi-

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli av-



Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

ne, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

E alla Persicana più nessuna traccia

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei

Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

vistamenti'. Firmato Luigi Pigoli, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico

Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

Rapinatore spara Accoltellato

Il titolare di un discount reagisce per difendere una dipendente



Il carabiniere mostra il sangue lasciato dal bandito

ROMANENGO — Entra nel discount Ld e punta la pistola alla testa di una dipendente ma il titolare reagisce, ne nasce una colluttazione, partono alcuni colpi. Il commerciante riesce ad accoltellare il rapinatore, che fugge, aiutato da un complice. Verranno presi. E' accaduto ieri.

▶ Mariani a pagina 21

SORESINA. ORDINE DEL PREFETTO

Rimosse le gabbie anti puma, scontro

I cacciatori non ci stanno: ridicolo

▶ Servizio a pagina 39

Treno lumaca pe... Puntuale solo l'au...

NELLE CRONACHE

CREMONA

Aselli più sicuro Provincia, lavori per 80mila euro

▶ Bazoli a pagina 17

VESCOVATO

I genitori vogliono tinteggiare la scuola Il Comune dice no

▶ Biazzi a pagina 40

CREMONA

Doppio padiglione stessi agenti Carcere, rischio crisi

▶ Guglielmone a pagina 18

La crisi 'morde', dai frati per ab...

Cremona. *Ad agosto sempre in cento a pranzo d...*



CREMONA — Per tutto il mese di agosto i frati cappuccini di via Br... ogni giorno a tavola cento persone bisognose: la crisi 'morde' e il lo... pre più meta di chi cerca aiuto. Si tratta di italiani e stranieri, soli op... Nella foto Gabriele, il padre portinaio, e Attilio, il superiore

CREMONA

Corso Garibaldi pedonalizzato Spuntano i fans «Salverà i negozi»



Pedoni percorrono corso Garibaldi (Servizio a pagina 14)

VOTA IL RISTORANTE

La tappa vinta da Dordoni Lupi, un 2° posto che vale la vetta



Parte dello staff del ristorante Dordoni (Nell'inserto)

La Provincia 'C…



Il carabiniere mostra il sangue lasciato dal bandito

ROMANENGO — Entra nel discount Ld e punta la pistola alla testa di una dipendente ma il titolare reagisce, ne nasce una colluttazione, partono alcuni colpi. Il commerciante riesce ad accoltellare il rapinatore, che fugge, aiutato da un complice. Verranno presi. E' accaduto ieri.

▶ **Mariani** a pagina 21

SORESINA. ORDINE DEL PREFETTO

Rimosse le gabbie anti puma, scontro

I cacciatori non ci stanno: ridicolo

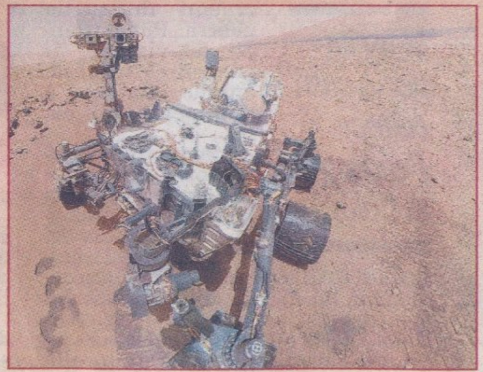
▶ Servizio a pagina 39

sparente alle onde radio che lo possono at- so dei cambiamenti contestuali». sto tipo di fauna.

Ipotesi Benner: la vita viene da Marte Boro e molibdeno le basi primarie

Il ricercatore americano si basa sulle condizioni ideali del pianeta rosso ai primordi per l'Rna Scettici gli esperti italiani

ROMA — Potremmo arrivare tutti da Marte: è l'ipotesi presentata nella conferenza Goldschmidt, a Firenze, secondo cui la vita potrebbe essere nata sul pianeta rosso e arrivata sulla Terra con un meteorite. Lo propone uno dei papà della biologia sintetica, il primo ricercatore a sintetizzare un gene, **Steven Benner**, fondatore negli Stati Uniti dell'Istituto per la Scienza e la tecnologia Westheimer. Per Benner una forma minerale molto ossidata dell'elemento chiamato molibdeno, che circa 3 miliardi di anni fa potrebbe essere stata fondamentale per l'origine della vita, era disponibile solo su Marte. Questa forma di molibdeno si genera solo in un ambiente ricco di ossigeno e in quel periodo la Terra, a differenza di Marte, era povera di questo gas. Il molibdeno, con il boro, sarebbe cruciale nella formazione delle molecole organiche: ne consente lo sviluppo ed evita che si trasformino, con luce o calore, in un materiale simile al catrame. «Le analisi di un meteorite marziano hanno dimostrato di recente che vi era boro su Marte, e — dice Benner — crediamo che vi fosse anche la forma ossidata di molibdeno». C'è poi un altro paradosso: se la vita si fosse formata sulla Terra, avrebbe lottato con un ambiente ostile per l'abbondanza di acqua, corrosiva per la prima molecola genetica ad essersi formata, l'Rna. Su Marte, invece, l'acqua copriva piccole aree. Critici gli esperti italiani del settore: l'ipotesi «sposta il problema dell'origine della vita invece di risolverlo», osserva John Robert Brucato, dell'Osservatorio di Arcetri dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e segretario della Società internazionale per lo studio dell'origine della vita (Issol). «Non vedo perchè - aggiunge - concentrarsi intorno a un elemento raro come il molibdeno quando ci sono anche altri elementi che sintetizzano e proteggono le molecole della vita». La nascita della vita, rileva, «ha avuto bisogno di una spinta da parte di elementi ben più abbondanti, che hanno lavorato tutti insieme. Non sappiamo se la vita sia nata sulla Terra o altrove, e poi è arrivata qui, ma in ogni caso sul nostro pianeta c'erano le condizioni perchè si formasse». Anche quello dell'acqua è un falso problema, perchè rileva, «dipende da quanta acqua c'è, la vita potrebbe essersi formata in pozzanghere, anzichè negli oceani». Anche per Raffaele Saladino, dell'università della Tuscia, la vita «è collegata a tanti elementi chimici», come ferro, magnesio, cobalto, non solo al molibdeno. Quanto all'acqua, «è vero che crea una certa instabilità a Dna e Rna» ma «è anche vero che l'acqua si trova nelle cellule, quindi non si può asserire che l'acqua ostacoli l'origine della vita».



Il Rover Curiosity della Nasa sulla superficie di Marte nel novembre del 2012

LA PROVINCIA DI CREMONA 4-9-13

Caccia grossa
La Persicana al setaccio

Vertice in prefettura Nei campi tornano le gabbie rimosse ma saranno modificate per non ferire l'animale Controlli stringenti e zona vietata al transito Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

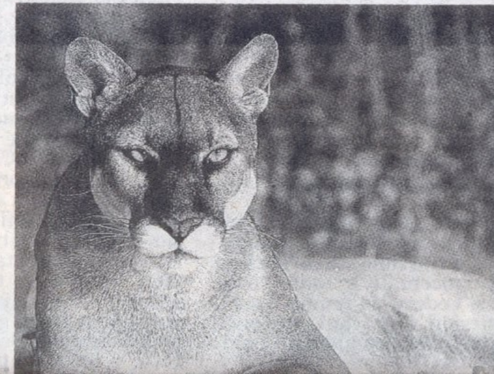


Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole



L'ESPERTO

di Mauro Cabrini

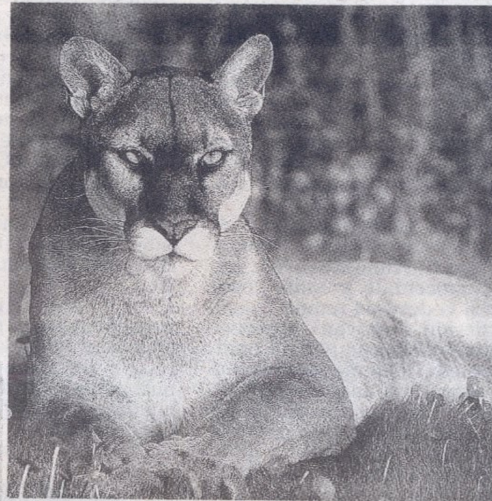
ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria



Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

17 AGOSTO a Soresina	☞	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	☞	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
22 AGOSTO a Soresina	☞	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	1 SETTEMBRE a Soresina	☞	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
23 AGOSTO a Soresina	☞	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	5 SETTEMBRE a Soresina	☞	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
25 AGOSTO a Soresina	☞	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri	5 SETTEMBRE a Soresina	☞	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole



Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rap-



fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni



SORESINA — Al tavolo in

La stretta

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante dello Stato e condivisa dagli altri partecipanti al vertice che si è tenuto ieri: le gabbie con esche di carne, proprio rispettando quella primaria esigenza di tutelare l'esemplare che aveva motivato lo stop all'utilizzo, saranno infatti modificate. Inserendo uno spessore di legno sotto la ghigliottina che, alzando lo spazio da terra, dovrebbe scongiurare ferite alla coda del coguaro in caso resti schiacciata dal meccanismo a caduta.

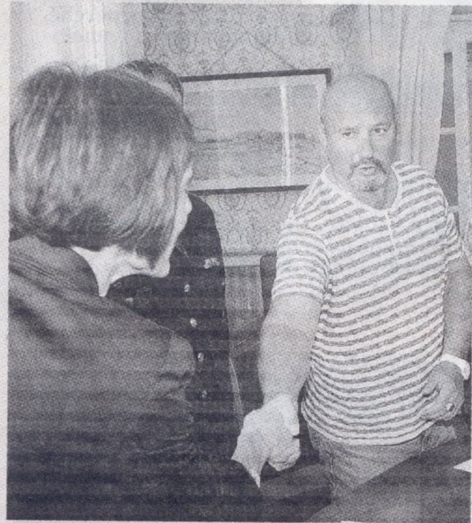
Confronto lungo, quello del giovedì pomeriggio. Al tavolo, oltre a tutti i referenti delle forze impegnate da Ferragosto nelle ricerche, c'erano per la prima volta anche gli esperti **Livio Togni** (domatore ed esponente dell'omonimo circo) e **Giovanni Todaro** (naturalista specializzato in tecniche di individuazione di specie alloctone), membri di *Wwf* e *Anpana* e il sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini**. Alla fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».



Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni



La stretta di mano tra il prefetto Paola Picciafuochi e il domatore Livio Togni

SORESINA — Al tavolo in prefettura si è seduto anche *Livio Togni*, esponente di spicco di una delle dinastie più famose della storia del circo mondiale. E' lui l'esperto contattato: 63enne, laureato in Scienze Politiche, domatore, senatore indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista dal 2001 al 2006, ha fornito importanti indicazioni sul comportamento dei felini e si è espresso sull'utilizzo delle trappole, consigliando accorgimenti per renderle inoffensive. Ma, soprattutto, ha garantito il suo contributo nel caso la caccia finisse come tutti si augurano: in sostanza, sfruttando l'esperienza e l'abitudine a convivere con quel tipo di animali, sarà lui a gestire i momenti immediatamente successivi l'eventuale cattura del puma.

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

Il felino a un passo dentro la cascina

All'azienda San Giuseppe giovedì notte

SORESINA — Intanto, dissolvendo ogni presagio sinistro, dopo tre giorni e altrettante notti di assoluta e misteriosa assenza di tracce, il puma ha ricominciato a muoversi dove si è sempre mosso: fra il mais alto e le boschine della Persicana. E' ancora lì, a sud di Soresina, in quello che dallo scorso Ferragosto è diventato il 'suo territorio', che è stato avvistato di nuovo. Ieri. Tre volte in poche ore: la prima intorno all'una non distante dal podere Cappuccini, la seconda meno di mezz'ora più tardi all'ingresso dell'azienda San Giuseppe e l'ultima alle otto nella porzione di campagna quasi al confine con Cappella Cantone. Solito atteggiamento: un balzo ed è sparito nel nulla. Ma con una differenza: si è spinto più vicino che mai alle cascine. Fin dentro il giardino dell'abitazione della famiglia Morandi. E per questo, inevitabilmente, tra chi vi risiede cresce la preoccupazione. Non la nasconde **Francesca Morandi**, la 24enne che si è ritrovata il felino di fronte: «Ero con una mia amica — racconta — e dall'auto lo abbiamo notato sul ciglio di una carraia vicino alla proprietà dei Triboldi. Ci siamo spaventate, abbiamo chiamato altri ragazzi e in una ventina di minuti siamo tornati verso casa mia». L'animale era già lì. Illuminato dagli abbaglianti della macchina di fianco alla vasca del trinciato. «E saltato nel mio parchetto. A quel punto, ho allertato i carabinieri. Lo ammetto, ho avuto paura».



La forestale col cagnolino

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono stati abbandonati. Adesso sul meticcio, che senza particolare fatica è stato chiuso nella stalla dove si era spinto attirato dalle ciotole di cibo posizionate appositamente, saranno svolti tutti gli accertamenti del caso. Avesse un microchip addosso, consegnerebbe agli investigatori una pista da seguire: ma appare del tutto improbabile lo abbia. Di sicuro, nel buio della Persicana si sono vissuti attimi di tensione. Nella speranza, mista a timore, che ancora una volta il cane fosse seguito dal felino.

NUMERI UTILI
0372 Prefisso
112 Carabinieri
113 Soccorso Pubblico
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenze mediche
405111 Ospedale di Cremona
454276 Enel
4791 Padania Acque

paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it
La Provincia
VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2013



La cagnolina appena catturata dai militari del Corpo Forestale dello Stato

Soresina. *Tra oggi e domani via alla trebbiatura. La cagnolina sempre al canile*

Caccia al puma, si taglia il mais

SORESINA — Nulla. Nemmeno nelle ultime 24 ore. E così, mentre il puma non si vede da sedici giorni, a tenere banco è il destino della cagnolina più volte vista insieme al felino e catturata, la sera del 5 settembre, dai militari del Corpo Forestale dello Stato. Dopo essere stata sottoposta a tutti gli accertamenti del caso da parte degli specialisti del Servizio Veterinario dell'Asl, è tutt'ora al canile di Cremona, dove è stata portata venerdì scorso. In buone condizioni ma piuttosto spaventata. Motivo: abituata agli spazi aperti, e ad una vita randagia ma libera, si è improvvisamente ritrovata in una gabbia. Vi dovrà rimanere, come vuole la prassi, per dieci giorni, quindi fino a lunedì. A seguire, potrà essere data in affido. Aveva chiesto di adottarla, per prima, la famiglia residente a cascina Livelli Rossi, proprio lì dove il meticcio era stato preso. «Ma ci hanno spiegato — riferiscono i residenti — che per poterla tenere dovremmo innalzare una recinzione, in modo che non possa scappare di nuovo. Noi, però, non abbiamo alcuna intenzione di chiudere l'aia. Anche perché potremmo tranquillamente lasciarla negli spazi, chiusi, dove ora teniamo i nostri cani. Aspettiamo lunedì e vedremo».

Intanto, al Rifugio, la cagnolina è stata ribattezzata 'puma'.

Lontano da via Casello, proseguono le ricerche del felino. Vane: nessun avvistamento e trappole vuote. La speranza di una svolta, capace in un senso o nell'altro di allontanare i tanti misteri che ancora circondano l'esistenza del predatore, è affidata al taglio del mais: in alcuni dei campi della Persicana coltivati a grano, e diventati il nascondiglio impenetrabile del carnivoro, la trebbiatura inizierà tra oggi e domani.

Sesto. *Le restauratrici hanno monitorato i dipinti: il collante staccato. Ma servono soldi*

In parrocchiale entra l'acqua Affreschi danneggiati, le analisi

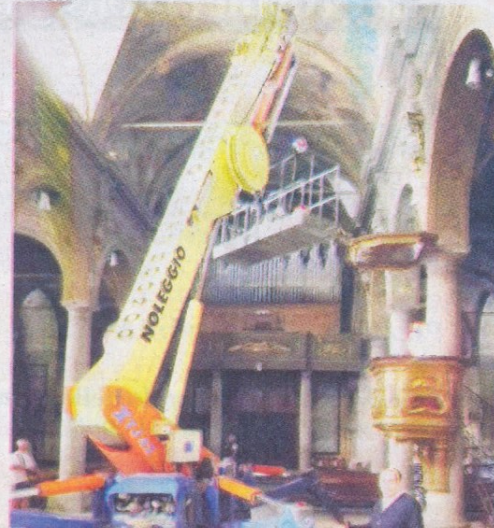
di Luca Ugaglia

SESTO — Preoccupa il degrado degli affreschi del presbiterio, l'abside e altre pareti della chiesa dei santi Nazario e Celso. Tutta colpa delle infiltrazioni d'acqua causate dal deterioramento del tetto, che





Una fase del monitoraggio degli affreschi nella parrocchiale di Sesto



LA PROVINCIA DI CREMONA

Puma/1. In soldoni quanto ci costerà questa 'fiction'?

Egregio direttore,
ormai da diversi giorni sul nostro giornale viene evidenziato, in modo pubblicitario, la vicenda di questo cucciolotto di puma. Trovo strano che non gli sia stato trovato ancora un nome, forse per il sesso.
Probabilmente il suo proprietario, che volutamente o accidentalmente gli ha consentito la libertà, glielo aveva dato.
Personalmente trovo sproporzionato questo spiegamento di forze e risorse per catturare un animale. Mi è venuta voglia di sorridere quando è stato usato un elicottero con la speranza di poterlo almeno vedere. E se, per puro caso, fosse stato avvistato, cosa si poteva fare? Buttarsi col paracadute? L'elicottero sarebbe stato più utile se, invece di un puma, fosse stato un elefante adulto: allora le probabilità di avvistarlo sarebbero state maggiori. Che questo animale sia timido e impaurito è più che evidente. Quando lo si avvista è sempre di sfuggita. Lo si intravede appena. Non cerca l'agguato o la sorpresa. Finora non risulta che abbia attaccato uomini o animali. La conferma è che qualcuno sostiene che è in compagnia di un cagnolino. Se così fosse veramente, oserei pensare che sia diventato vegetariano. In America, dove vive in natura, il suo piatto forte sono i cani, seguiti da gatti, conigli ed uccelli.
Probabilmente chi ha rilasciato questo animale non immaginava di sollevare questo polverone. Forse siamo ancora lontani dalla sua cattura. Quanto verrà a costare in soldoni questa fiction? C'è solo da augurarsi che il proprietario non abbia altri fratelli da rilasciare, o qualche lince, come si pensava in un primo momento. (...)

Sandro Sartori
(Sospiro)

Siate brevi.
Non più di 20 righe dattiloscritte. Le lettere più lunghe saranno riassunte: per essere pubblicata la lettera deve avere la firma, il recapito e il numero di telefono dello scrivente.
Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori
E-mail
lettere@laprovinciadicremona.it

Puma/2. Grazie al prefetto che ha vietato le gabbie

Gentile direttore,
ci consenta di ringraziare il prefetto dottoressa Paola Picciafuoco. Impedendo l'uso delle gabbie che «potrebbero ferire l'animale» che apparire e scomparire nella campagna soresinese, crea un precedente, che nessuno può sottovalutare, soprattutto se arriva da chi rappresenta il governo a livello provinciale. Sono tutti avvisati, che sia un puma o altro, quello che conta è salvaguardare la vita dell'animale.

Rosetta Facciolo
(Lega nazionale per la difesa del cane, Cremona)

è stata potenziata l'
ambulatoriale di en
visite di controllo. A
tali accadimenti ric
quando una visita d
progra
di repa
period
semest
effettu
prenot
con la
che ai
Cup, l
posson
telefo
nume
638,
dalle
ulter
oper
dispo
ai se
0372
urp@
na.it
www
na.it

Istituti O

Memorial Ma bellissimo: g

Signor direttore,
sento il dovere d
quelli che hanno
risultato, risultat
riuscita del Mem
Manfredini. Dai
hanno dato una
attenzione a qu
parole umane. I
che ha messo la
struttura di via
disposizione pe
e per la festa e
tutto il suo staff
splendido pubb
la gradinata e h
festa.

Imu/1. A noi e si nomina

Egregio dirett
finalmente l'Im
stata tolta, ora
dibattito di con
soldi, forse o q
introducendo
politici fanno
propria ma no
che ci possono
tanti ma tanti
l'ultima trovat
Napolitano di
senatori a vita
dubbio le loro
ridurre i parla
aggiunti altri
15-20mila eur
Guardando la
in Italia cland
del mondo, ch
mila già sistem
d'accoglienza.

LA PO

La Provincia

Internet: www.laprovinciacr.it — *Quotidiano di Cremona* — Giovedì 12 settembre 2013

Direzione e redazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 28.487. **SEC** (Società Editoriale Cremonese). Amministrazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 27.303. Abbonamenti: PubliA, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404511. **Pubblicità:** PubliA s.r.l.- Cremona, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404.511; fax (0372) 404.527. Crema, Via Cavour 53, tel. (0373) 82.709; fax (0373) 80.848. **Internet:** www.publia.it. **Tariffe:** Necrologi € 2,37/2,99 per parola. Partecipazioni € 9,80 la riga. Anniversari € 2,37 a parola. Finanziari, legali ecc. € 195,00 a modulo. Ricerca personale a modulo € ...

Fotografate le nuove orme del puma

Soresina. *Morandi: di notte abbiamo sentito uno strano ruggito*



SORESINA — Spuntano nuove orme alla Persicana. Fotografate, non lasciano dubbi a Giovanni Todaro: «Sono del puma, che sembra inseguito da cani». E intanto i Morandi rivelano di aver sentito di notte il ringhio del felino. Oggi vertice in prefettura (Servizi a pagina 31)

NUMERI UTILI
0372 Prefisso
112 Carabinieri
113 Soccorso Pubblico
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenze mediche
405111 Ospedale di Cremona
454276 Enel
4791 Padania Acque

CRONACA DEL
CREMONESE

paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it

La Provincia
GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2013

NUOVE IMPRONTE: ROSSE QUELLE DEL FELINO, NERE QUELLE DEL CANE



Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi



Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

LE RICERCHE

Nessun avvistamento da giovedì scorso Stamattina il terzo vertice in prefettura

SORESINA — Mentre gli indizi che emergono dalla Persicana non sembrano sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont Bortone*, siederanno i rappresentanti di tutte le forze di polizia che da ormai quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme

di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare

carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana





Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi



Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

SORESINA — Mentre gli indizi che emergono dalla Persicana non sembrano sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont Bortone*, siederanno i rappresentanti di tutte le forze di polizia che da ormai quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme



di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare **Ernesto Morandi** e la figlia **Francesca**, i primi ad aver avvistato il felino lo scorso Ferragosto —: si ipotizza sia morto, che si sia spostato, che sia stato recuperato da chi l'ha abbandonato. Per noi è vivo e vegeto ed è ancora qui: abbiamo ascoltato il suo verso, come un grido (quel tipo di coguaro non ruggisce, emette un suono simile ma molto più forte di quello di un gatto *ndr*), intorno alle due fra sabato e domenica. E poi un'altra volta. Si alzava dal mais ed era vicino alla nostra azienda». E proprio lì, fra cascina San Giuseppe e il podere Livelli Rossi, quasi a voler rafforzare la testimonianza dei Morandi, messa agli atti del Corpo forestale dello Stato, lungo una carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato le immagini — spiega —. Sono nitide nonostante le tracce siano chiaramente quelle di un animale in corsa. Al centro ci sono tre impronte di felide e su questo metto la mano sul fuoco. Intorno, sotto e a sinistra rispetto al calco grande che svela la palese assenza di unghia tipica di un esemplare come quello che si sta cercando, ci sono segni del passaggio di un cane, o forse di due. Non so, è come se descrivessero un inseguimento. A mio parere, c'è qualcuno che sta cacciando al buio...». Un sospetto. Niente di più. Affiancato, però, dal racconto di un residente che rivela di aver notato luci di torcia. Puntate nella melica.



Un puma

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana



Ernesto Morandi intervistato



In studio a Pomeriggio Cinque Barbara d'Urso e Livio Togni



Una ragazza che ha visto il puma



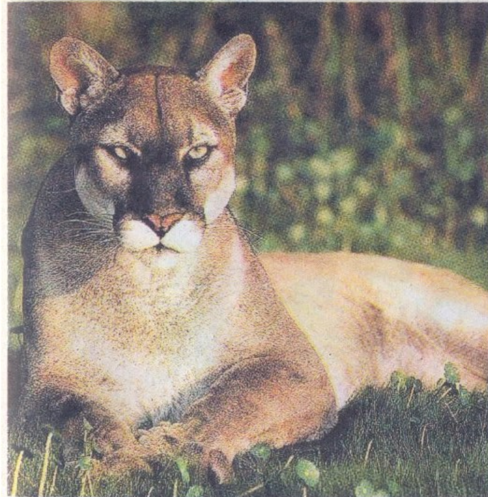
La giornalista Laura Magli in collegamento diretto ...

SORESINA — E ieri pomeriggio, alla vicenda ha dedicato un ampio servizio la trasmissione di Canale 5 'Pomeriggio Cinque'. In studio, di fronte alla conduttrice **Barbara d'Urso**, il domatore **Livio Togni**, già contattato dal prefetto di Cremona. A collegarsi in diretta dalla Persicana, invece, la giornalista **Laura Magli**. Ha mostrato le orme fotografate e intervistato i protagonisti degli avvistamenti, a cominciare da **Ernesto** e **Francesca Morandi**. Reportage completo. Titolo: 'Attenti al puma: paura nel-

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*
Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito
Oggi il vertice decisivo
In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-le, tra il mattino e la sera, nul-



Alla Persicana anche ieri sono proseguite

DEROVERE

Derovere
In oratorio incontro scuola

Derovere — **Proseguono le iniziative della 'Festa dell'Oratorio'. Questa sera alle 21 è in programma un incontro in oratorio, sul tema della scuola e dell'educazione, aperto a tutti ed in particolare a genitori ed educatori. Domani sera alle 21 caccia al tesoro notturna e sabato pomeriggio, dalle 15, gare sportive e dalle 19 happy hour con la musica del gruppo musicale 'Boomerang'. Domenica pranzo comunitario, sempre a Derovere. La 'Festa dell'Oratorio' si sta rivelando sempre di più un'iniziativa attesa e partecipata.**

Cella Dati, briscola di solidarietà

Cella Dati — Venerdì 13 e sabato 14 settembre, dalle 21, in Villa Dati 'mundialiti' di briscola a coppie per raccogliere fondi a favore della fondazione 'Dopo di noi: Insieme', in particolare per la gestione delle case-famiglia per disabili gravi. L'iniziativa è organizzata da alcuni amici della fondazione e col patrocinio del Comune. I vincitori si aggiudicheranno premi gastronomici; per entrambe le serate sarà attivo un servizio bar. L'iniziativa si svolgerà anche in caso di maltempo.

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*
Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-



Alla Persicana anche ieri



si esclude che l'animale si sia spostato

a Soresina	ad imbattersi nel presunto felino	a Soresina	sempre in zona cascina Livelli Rossi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del sole, tra il mattino e la sera, nulla hanno notato gli agenti della polizia provinciale e i militari del Corpo Forestale dello Stato che, dandosi il cambio nei pattugliamenti, hanno perlustrato in lungo e in largo campi e boschine a sud di Soresina; e al buio, niente, non un movimento diverso da quello delle lepri, hanno immortalato le foto-trappole a visori infrarossi piazzate per monitorare il territorio anche di notte: è come se il puma fosse improvvisamente sparito.

Ultimo avvistamento domenica scorsa: il felino che supera la recinzione dell'impianto a biogas dell'azienda San Giuseppe per poi far perdere le proprie tracce a dispetto della battuta immediatamente organizzata. Da allora, se si esclude una segnalazione alle 21 di martedì vicino a cascina Livelli Rossi, inficiata però dalla distanza e per questo ritenuta inattendibile, nemmeno un'orma fresca è stata individuata fra mais e carraie. E non è un bel segnale.

«In effetti appare molto strano — hanno riflettuto ieri gli stessi inquirenti ammettendo l'anomalia — che un animale prima abituato a mostrarsi quasi ogni giorno, fra l'altro in un'area circoscritta, non si incontri più per oltre 72 ore».





Alla Persicana anche ieri sono proseguite le ricerche A sinistra e a destra polizia provinciale e forestale nei campi

Si racconta di cinque fucilate nella notte ma sono state sentite tra venerdì e sabato scorso e quindi prima dell'ultimo avvistamento Visto da solo il cane che accompagnava il coguaro

Potrebbe essersi spostato. Ma è un'ipotesi affiancata da opzioni peggiori. E dal primo insorgere di qualche inquietante interrogativo: c'è chi racconta di aver sentito cinque fucilate.

«E' vero — confermano alcuni residenti — ci sono state e le abbiamo avvertite distintamente. Ma sono state prima di domenica».

E dunque non possono aver colpito il coguaro. Ad aggiungere timori, il fatto che il cagnolino più volte al suo fianco sia stato incrociato ancora. Sempre solo, però.

Così, fra mistero e supposizioni, diventa fondamentale il vertice fissato oggi pomeriggio in prefettura: dalle 17, davanti al prefetto **Paola Picciafuochi** e al suo vice vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati**, ci saranno i massimi rappresentanti di tutte le forze di polizia, esponenti di associazioni animaliste e, probabilmente, anche l'esperto chiamato a valutare le trappole prima posizionate nel grano e poi rimosse perché considerate potenzialmente letali per l'esemplare. Si ascolteranno i pareri, si farà il punto della situazione e si deciderà la strategia di caccia.

Ammesso ci sia ancora qualcosa da stanare nella melica fitta della Persicana.



Il cagnolino più volte segnalato a fianco del puma: ora è stato visto solo



Caccia al puma a Soresina, è l'ora delle trappole nel mais

Nuovo vertice in prefettura per chiudere la caccia al felino avvistato nelle campagne cremonesi. Esche con cibo per cani per attirarlo: si suppone sia stato allevato in cattività

di *Daniele Rescaglio*

Soresina, 2 settembre 2013 - Sono state **installate le trappole per catturare il puma.** Si tratta di trappole utilizzate per la **cattura dei cinghiali e che sono state prestate dalla forestale di Brescia**. Il ricorso a questi strumenti si è reso **necessario anche alla luce dell'ultimo avvistamento di domenica**, quando è mancato un soffio alla cattura dell'animale.

Il **puma, un cucciolo**, si aggira nella **campagna tra Soresina e Annicco,** e le trappole per ora sono state posizionate nel mais, nella zona della cascina Livelli Rossi. Alcune di queste contengono **esche fatte con cibo per cani, infatti l'ipotesi più accreditata è che si tratti di un animale allevato in cattività** e che quindi possa essere abituato a mangiare il cibo per cani. Per le 17 di questo pomeriggio è previsto un nuovo
vertice in prefettura a Cremona.

Il puma è stato **avvistato per la prima volta nella zona il giorno di Ferragosto,** da allora in tutto gli avvistamenti sono stati una dozzina. Secondo il racconto dei testimoni si tratterebbe di un animale dal **peso approssimativo intorno ai 35 chilogrammi e alto circa 50 centimetri.** Fatto singolare è che il grosso felino sia stato **visto più volte in compagnia di un cagnolino**, quasi i due animali fossero abituati a vivere insieme: da qui l'ipotesi che sono stati abbandonati insieme, una sorte che li accomuna a tanti
altri animali durante l'estate.

In campo a caccia dell'animale ci sono guardie forestali, carabinieri e polizia provinciale. La **preoccupazione maggiore ora è che il felino comincia ad avvicinarsi alle case**: essendo certo che è un animale allevato in cattività è verisimile che non riesca a cacciare e a procurarsi cibo da solo. Anche di questo si parlerà durante il vertice in prefettura.



Un cane in fuga col puma: felino avvistato di nuovo

Si stringe il cerchio intorno all'animale più "ricercato" delle campagne del Cremonese quest'estate. Forse i due sono stati abbandonati da un unico padrone

di *Daniele Rescaglio*

Cremona, 2 settembre 2013 - L**i descrivono come inseparabili, il puma e il cagnolino. Il primo è "ricercato" da due settimane,** da quando per Ferragosto venne avvistato nelle campagne intorno a Soresina. Il secondo **lo accompagna come un amico**. Il puma è riuscito a sfuggire anche ieri. **Alle 15 l'ultimo avvistamento del felino, 35 chilogrammi di peso, un cucciolo.**

È stato un pensionato ad avvistarlo, ha subito chiamato il 112 e in pochi minuti carabinieri e guardie forestali, impegnati nella maxi battuta di caccia al felino, si sono p**recipitati alla Cascina San Giuseppe. Ma il puma era già sparito, nascosto nel mais.** E sempre con quel cagnolino appresso. Dicono che ormai sia questione di ore, **da oggi le trappole con esche e fotocellule potrebbero essere risolutive:** l'animale appare molto denutrito, non mangia forse da giorni.

I due animali **potrebbero essere appartenuti ad un unico padrone che ha deciso di sbarazzarsene,** liberandoli in campagna. Questo spiegherebbe il perché i due animali siano sempre insieme e il perché il puma non riesca a sfamarsi: si pensi che le zone di avvistamento si trovano tutte in una area ricca di selvaggina. **Ma il puma sembra non gradire, o forse da quando è nato è stato abituato a essere nutrito**, come il suo amico segugio. A mezza bocca, come dicono da queste parti, serpeggia questa ipotesi, quella dell'abbandono estivo di animali. Certo, una volta catturato si potrà ragionare anche su queste cose.

Daniele Rescaglio



Caccia al puma a Soresina, due avvistamenti nei campi

Il felino è stato notato nelle vicinanze della cascina San Giuseppe.Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato sono state trovate un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari

---

Soresina, 23 agosto 2013 - E' **allerta a Soresina. Un grosso felino, simile a un puma, è stato avvistato nei pressi della discarica**, non lontano dalla cascina San Giuseppe. Sul posto, in cerca di possibile tracce, sono all'opera **polizia locale, polizia provinciale e carabinieri.**

Due gli avvistamenti da Ferragosto. Il primo risale alla sera del 15 agosto. **Il titolare della cascina San Giuseppe e cacciatore da 30 anni ha visto l'animale tra i campi. Il secondo, invece, giovedì sera, quando la figlia se l'è ritrovato davanti** mentre stava rientrando a casa dopo una serata con gli amici. . Era l'una di notte. Abbagliato dai fari, l'animale è fuggito nel mais. Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato tra la gente che abita nella campagne da alcuni giorni: questo a causa del **ritrovamento di un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari che sono state fotografate.**

Secondo quanto riferito dal primo testimone, **l'animale somiglierebbe ad un puma.** E' stato descritto ai carabinieri: **color sabbia e del peso approssimativo di 35 kg.** I militari hanno esaminato le tracce indicate dai residenti, tracce che saranno analizzate da esperti. L'Arma ha preso contatto con il corpo forestale e con la polizia provinciale. Inutile sottolineare la massima cautela da parte delle forze dell'ordine nel gestire la situazione e nel verificare la segnalazione. In primo luogo per non creare allarmismo nella popolazione.

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

ne, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

E alla Persicana più nessuna traccia

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei



Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

vistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente dalla prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».



Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico



Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

Controlli avanti tra le polemiche

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordine, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme [...] mento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del [...] cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli avvistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione, nella prospettiva [...]

Carabinieri polizia provinciale e Corpo [...]

LE SEGNALAZIONI

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle [...]

E alla [...]

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è veramente funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il [...]

Giovanni Todaro teme che [...]

CRONACA DEL
CREMONESE

paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it

La Provincia
MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2013

NUMERI UTILI
- **0372** Prefisso
- **112** Carabinieri
- **113** Soccorso Pubblico
- **115** Vigili del Fuoco
- **118** Emergenze mediche
- **405111** Ospedale di Cremona
- **454276** Enel
- **4791** Padania Acque

Caccia al puma
Controlli avanti tra le polemiche

I residenti non nascondono i timori «E se succedesse qualcosa?» Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura





Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordi-

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli av-



LE SEGNALAZIONI

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è

dano posizione
ro questo evento.
a chiede inoltre che,
nunale e
ga discusso il tema
nza delle iniziative
nostro territorio.

Mariella Laudadio
a ANPI provinciale di Cremona)

parte della chiesa evangelica di Cremona. Lungi da me incolpare la suddetta associazione di occupazione indebita di suolo pubblico in quanto mi è chiaro che per poter allestire gazebi abbiano chiesto e ottenuto permessi dal Comune. Ora, ogni associazione/culto, ha diritto di manifestare/celebrare le proprie funzioni, e se queste rispettano la

andare avanti lo stesso, ma il Comune ha impedito di sfruttare in questo modo ai giovani cremonesi una delle poche aree di svago libere. Con ciò auguro alla chiesa evangelica e alla sua comunità di poter sempre celebrare le loro funzioni liberamente.

cane89.ac@libero.it
(Cremona)

Esposito a 'Il Mattino' di Napoli, non esiste che un modo per evitare il ripetersi di tali anomalie: rifare il processo confidando in magistrati al di sopra delle parti. Constatare che la giustizia è degradata a tal punto lascia sbigottiti.

M. G. C.
(Cremona)

EMICA

Commenta su www.laprovinciadicremona.it/spazio ai lettori

a isola pedonale, tornare indietro si può!

e,
i un'attività commerciale ai limiti della nuova isola ei sollevare alcuni spunti ll'argomento, senza fare i che sfocerebbero nel con- dente muro contro muro ontrari. Anzitutto la viabi- e credo interessi tutti i cre- i commercianti e residen- situazione caotica che si urante il periodo scolasti- chi di tutti: ora la stessa si- pesantemente aggravata arrà un'unica via di fuga e che la carreggiata dispo- Garibaldi è stata notevol- lle transenne a protezione i può provare a invertire tutti sensi unici possibili ma le vie disponibili non possono certo aumentare. Passando all'aspetto puramente commerciale, si può ragionevolmente pensare di raddoppiare Villa Glori, ridurre le tariffe, ma sfido chiunque a sostenere che una persona dovendo acquistare un giornale, un pacchetto di sigarette, un chilo di pane o di mele vada a parcheggiare in Villa Glori, paghi anche poco, e impieghi un quarto d'ora per un acquisto di merci reperibili ovunque comodamente. Sembra evidente che una certa tipologia di esercizi verrà sicuramente penalizzata (o sacrificata?).

Quanto agli altri esercizi, la logica mi porta a pensare che chi già si muoveva a piedi o in bici continuerà a farlo, mentre almeno una parte di chi si muoveva in auto cambierà destinazione. Quanto poi alle sbandierate aperture di negozi importanti, vorrei far notare che tali catene generalmente individuano un sito dove non sono presenti, fanno rilevamenti sulle potenzialità in base a criteri statistici demografici, quindi avendo a disposizione a bilancio budget annuali per le nuove aperture (che di solito servono per abbattere gli utili) aprono negozi salvo poi chiuderli dall'oggi al domani, se dopo un ragionevole periodo di prova non avranno ottenuto i risultati previsti. Riguardo infine all'indietro non si torna ritengo che se una decisione presa sicuramente in buona fede, non risponde alle aspettative non sia certo un disonore portare dei correttivi, ma sia anzi in segno di buon senso.

Agostino Scorsetti
(Cremona)

E se il puma si sentisse solo? Nel Soresinese come allo zoo

Signor direttore,
non sono un esperto di animali, ma penso che il puma che vaga per le campagne del Soresinese si senta molto solo. (...) Visto che non possibile catturarlo, propongo alla signora Rosetta Facciolo di attivarsi per procurare una coppia (maschio e femmina) della stessa specie e liberarla nei campi. Così potranno farsi compagnia ed eventualmente anche proliferare. Gli abitanti delle cascine potranno essere gratificati da qualche carezza delle bestiole, mentre gli automobilisti che si imbattessero nei felini potrebbero ritenersi soddisfatti per aver potuto ammirare gratuitamente questi animali senza andare dove questi normalmente vivono.

Giuseppe Achilli
(Cremona)

di sopra delle parti. Constatare che la giustizia è degradata a tal punto lascia sbigottiti.

M. G. C.
(Cremona)

o.it
na)

E se il puma si sentisse solo? Nel Soresinese come allo zoo

Signor direttore,
non sono un esperto di animali, ma penso che il puma che vaga per le campagne del Soresinese si senta molto solo. (...) Visto che non possibile catturarlo, propongo alla signora Rosetta Facciolo di attivarsi per procurare una coppia (maschio e femmina) della stessa specie e liberarla nei campi. Così potranno farsi compagnia ed eventualmente anche proliferare. Gli abitanti delle cascine potranno essere gratificati da qualche carezza delle bestiole, mentre gli automobilisti che si imbattessero nei felini potrebbero ritenersi soddisfatti per aver potuto ammirare gratuitamente questi animali senza andare dove questi normalmente vivono.

Giuseppe Achilli
(Cremona)

NZA DA CREMONA

1999 e organizzato dal Comune di Molteno, dove il cantante viveva dai primi anni Ottanta

Agosto 2013
Via libera al ricordo

La Corte d'Appello ribalta la sentenza del Tribunale che, sempre su istanza della moglie di Battisti, aveva vietato il festival. Il Comune lecchese è cauto: «Aspettiamo la Cassazione»

dell'artista.

Battisti via da Molteno, dunque. Lontano da quella cappella che in passato ha fatto gridare allo scandalo, perché sporca, dimenticata e abbandonata, sommersa da una montagna di fiori appassiti e bigliettini lasciati dagli «orfani» di Lucio. La vedova del cantautore, che non viene meno a quella riservatezza e invisibilità che lei e il marito avevano eletto a principio di vita, ha già avviato le pratiche in Comune. Il sindaco Mauro Proserpio, pur trincerandosi dietro un muro di riserbo, conferma la notizia. «Non posso certo smentire — dice —. Come ho già avuto occasione di affermare, nel nostro cimitero non c'è il cantante, c'è un uomo morto peraltro prematuramente. E la sua scomparsa è già stata abbastanza spettacolarizzata. L'intento della famiglia è solo quello di averlo più vicino a casa».

Il prossimo 9 settembre ricorreranno i quindici anni del-



Mostra Ricordi in rassegna a Molteno; a destra, Grazia Letizia Veronese

Cremona

La fuga del puma di Soresina Ora lo accompagna un cagnolino



Gabbie proibite Le gabbie piazzate e poi vietate: troppo pericolose (*Rastelli*)

CREMONA — Piazzate il mattino, congelate il pomeriggio: la Prefettura di Cremona ha vietato l'uso delle due gabbie metalliche per catturare il puma che, stando a molti testimoni, si aggira per le campagne di Soresina. Le trappole vengono ritenute pericolose per il felino. La preda viene attirata da un'esca di carne. Quando è dentro, le sbarre si abbassano automaticamente. Si punta sui controlli, che continueranno senza sosta. Ieri un altro avvistamento: e siamo a quota 13. L'inafferrabile puma, un cucciolo, si è lasciato avvicinare da un cagnolino, un meticcio, che da una decina di giorni lo accompagna. Si muovono gli animalisti: il Comune di Soresina è inondato da mail per chiedere che il felino non venga abbattuto. (*G. B.*)

Interventi della Regione

Dai procioni agli scoia tutti i danni degli anin

MILANO — L'ultimo caso è quello dei procioni nel parco dell'Adda Nord. Ma non è solo nel bergamasco che da anni si affronta il problema degli animali alloctoni, cioè non originari del luogo, troppo invasivi nei confronti dell'uomo o in grado di minacciare la fauna locale. Ad essersi moltiplicate negli anni in Lombardia sono anzitutto le nutrie, importate negli anni '20 per produrre pellicce. Oggi sono quasi 500 mila in regione. In tutta Italia causano ogni anno danni per 20 milioni di euro e ancora non si è capito come fermare l'invasione. Quello su cui, invece, sta lavorando la Regione è il modo per bloccare gli scoiattoli grigi. Di origine americana, fanno sparire gli scoiattoli rossi nel

lecchese, n
Regione ha
Scoiattolo»
monitorare
grigio (che
può più ess
Quest'inver
quelli prese
sterilizzati
Come evita
«Informand
ricercatore
al progetto
soprattutto
vietino ven
di questi an

Il personaggio Nato a Londra, vive a Zurigo: il dottor Charles Eugster, più volte iridato, torna in

Bicipiti scolpiti a 94 anni: i segreti del super ca

VARESE — Charles Eugster ricorda un po' uno dei protagonisti di «Cocoon, l'energia dell'universo», diretto da Ron Howard. Il film racconta la storia di tre vecchietti che casualmente scoprono una piscina miracolosa, in grado con un semplice bagno di rigenerare le forze, sconfiggere le malattie e quindi garantire l'immortalità. Il dottor Eugster a 94 anni si è accontentato di entrare nella storia del canottaggio, partecipando con un equipaggio di altri 4 ultraottantenni ai Mondiali Masters che si terranno dal 5 all'8 settembre sul lago di Varese. E sarà sicuramente tra i protagonisti, come ai Masters di Duisburg dello scorso anno dove ha conquistato tre medaglie d'oro, mentre a Vienna nel 2010 ha ricevuto il riconoscimento speciale come primo atleta novantenne in gara.

Il suo vangelo è l'esercizio fisico: nulla a che vedere con la ginnastica riservata alla terza età, perché Eugster è un vero bodybuilder, con tanto di bicipite scolpito e tartaruga addominale. «L'allenamento fisico in età avanzata è la chiave per la longevità. Chiunque può farlo» scrive sul suo sito. Eugster è nato a Londra e attualmente vive a Zurigo, dove ha sempre svolto la professione di odontoiatra. A Varese sarà in acqua nella gara 4 di coppia (ciascun atleta gareggia con due remi) con i colori della Svizzera su un equipaggio internazionale composto da Bill Cameron e Bill Hawkey, entrambi statunitensi, e il norvegese Tor Ashland, tutti classe 1931.

«Quando entrano in acqua questi equipaggi — spiega Paolo Caprioli, direttore generale dei mondiali e atleta master — tutta la tribuna si alza in piedi e applaude. Io ho visto gareg-

> **La chiave della longevità? Allenarsi. E non chiamatela ginnastica per anziani**
> **Charles Eugster**

A colpi di remo

I numeri Sono 3.355 gli atleti iscritti ai Mondiali Masters di Canottaggio 2013, in programma da giovedì a domenica sul lago di Varese. 633 i club remieri iscritti, provenienti da 454 città diverse in rappresentanza di 40 nazioni

La media L'età media dei partecipanti è di 52 anni. Il primato di anzianità maschile spetta a Charles Eugster, classe 1919 (nella foto a destra); quello femminile va, invece, alla spagnola Rosa Pie, di 82 anni

rgamo Dopo il ritiro per protesta dei sette bambini nella prima elementare con 14 extracomunitari

Troppi stranieri in classe» mistati in un'altra scuola

ERGAMO — Maniche di ca- a rivoltate, niente cravatta troppo caldo»), espressio- afelata. Sono le 14.30 quan- mberto Volpi, preside dell' to Fratelli d'Italia di Costa ino, compare nei corridoi scuola media, dove si tro- dirigenza e segreteria. a già parlato con i genitori ieri. Alle 8, suonata la cam- lla, li ha aspettati in aula l primo giorno di scuola oro figli, in anticipo rispet- resto della Lombardia per care le due mattine rispar- e a qualche festività. Mezz' e sarà la volta delle fami- taliane convocate per il se- lunedì successivo, il 23 settembre, le due classi prenderanno forma. Prima, i 40 ragazzini staranno insieme per familiarizzare, anche con le insegnanti, pure loro catapultate nel nuovo assetto.

Non sono state giornate semplici, e lo si legge in faccia a Volpi, 61 anni, di Lovere, per 26 insegnante e per il resto dirigente. A Costa Volpino è arrivato nel 2003. «Tutto questo clamore è stato causato da persone che hanno la segatura al posto del cervello — si sfoga, come prima cosa —. Se fossero venute a parlare con me, avremmo risolto la situazione senza tanto baccano». Ma come si è arrivati a questo punto? A febbraio, alla prima elementare di Corti, scuola con un'alta percentuale di stranieri perché collocata in una zona dove si concentra la maggior parte degli immigrati, si iscrivono 7 italiani contro 14 originari di altri paesi. Prima dell'estate, i 7 scendono a 3, finché all'ultimo anche i pochi superstiti decidono di cambiare. In parte perché alla Corti ci sono solo tre pomeriggi con il tempo pieno. In parte perché temono che una classe multietnica al 100 per 100, o quasi, influisca negativamente sulla carriera scolastica dei figli.

Si poteva evitare di arrivare all'inizio dell'anno scolastico in questa situazione? Risponde il provveditore di Bergamo Patrizia Graziani: «No, perché le ultime famiglie hanno ritirato i bambini solo qualche giorno fa». Il leitmotiv fino a sabato era che «ogni genitore ha il diritto di scegliere la scuola che ritiene migliore». Ma adesso gli stranieri sono costretti a cambiarla. «Ci abbiamo riflettuto con più serenità — spiega ancora Graziani —. La scuola italiana punta sull'integrazione. Che integrazione può esserci in una classe di soli bambini stranieri?". Lo sottolinea, da Milano, lo stesso direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco De Sanctis. «Quella di Costa Volpino — commenta — è una situazione limite, che ci ha colpito. Non ne esistono altre in Lombardia. Non appena siamo stati informati, abbiamo agito».

Maddalena Berbenni



Polemiche La scuola elementare di Costa Volpino, al centro del caso-immigrati

decisione

ovveditore è rvenuto per far ettare i limiti previsti a riforma Gelmini

o round del dopo pranzo. co del discorso: non ci sa- ssuna classe di soli bambi- ranieri, a Costa Volpino, i accorperanno i 14 primi- Corti, originari di Maroc- osnia, Romania e Albania, italiani del plesso di Pia- olpino, smistandoli in ma- omogenea. Classi da 20 nti con 7 di origine stra- ciascuna, in modo da ri- are, più o meno, il tetto 0% previsto dalla Riforma ini.

trasferimento, al di là del e Oglio, due chilometri di nza, il pulmino del Comu- à a disposizione degli alun- più, scatterà a partire da mana prossima, ma solo il

Soresina



L'impronta del puma (sparito da sabato)

SORESINA — Sono ormai cinque giorni che il puma chiamato Ugo (nella foto una sua impronta) non viene avvistato, e le gabbie con le esche restano vuote. In prefettura a Cremona ieri circolava un'ipotesi: il presunto proprietario del felino potrebbe essere riuscito nottetempo a catturarlo (non si sa come, visto che si nasconde nei campi di mais). Domani si terrà un nuovo vertice in prefettura, anche per decidere se rinviare o no l'apertura della caccia. *(Foto Rastelli)*

BERGAMO

Esplosione in ditta tessile Grave operaio ustionato

Un operaio è in gravi condizioni ed un altro è rima leggermente ferito per lo scoppio di una bombola avvenuto nella notte alla ditta tessile Bozzetto di Filago, in provincia di Bergamo. Ad esplodere è sta un fusto di dimetilcarbonato, sostanza infiammabi che era in fase di svuotamento. La fiammata ha investito in pieno i due operai. Uno di loro, di 47 a ha riportato ustioni gravi ed è attualmente ricovera all'ospedale di Parma, mentre il collega, 50 anni, h solo lievi ferite per una caduta a terra, che gli ha procurato un trauma cranico.

BRESCIA

Presidio Mac, in libertà 600 lavoratori dell'Iveco

Il «caso-Mac» torna a bloccare l'attività dell'Iveco d Brescia. La mobilitazione e il presidio degli 84 lavoratori (supportati dalla Fiom), ora in mobilità, dell'azienda che prima della chiusura era attiva all'interno del sito di via Volturno, in città, ha spint Iveco a mettere in libertà ieri pomeriggio tutti gli addetti del secondo turno (oltre 600 su un totale di poco inferiore a 2.500). Questa mattina l'attività dovrebbe essere regolare, ma il turno successivo vi considerato a forte rischio viste le difficoltà di approvvigionamento delle linee causa il blocco all'ingresso dei Tir con i rifornimenti.

PENDOLARI

Treni soppressi dal Venet La Lombardia non li salve

Per colpa dei tagli dallo Stato, il Veneto non ha più soldi per garantire gli 8 «treni dei pendolari» Venezia-Milano dal prossimo 15 dicembre e utilizza da 36 mila passeggeri ogni giorno. Ma la Lombardi non stanzierà i 4 milioni di euro necessari per salva convogli di Trenitalia che saranno cancellati. Lo ha spiegato l'assessore ai Trasporti, Maurizio Del Tenn rispondendo a un'interrogazione in consiglio regio Inoltre ha assicurato che Trenord non ridurrà nessu delle 24 corse quotidiane sulla linea Milano-Verona Intanto continua la raccolta firme dei pendolari, ch raggiunto quota 24.894 sottoscrizioni.

Caccia grossa
La Persicana al setaccio

Vertice in prefettura
Nei campi tornano le gabbie rimosse ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

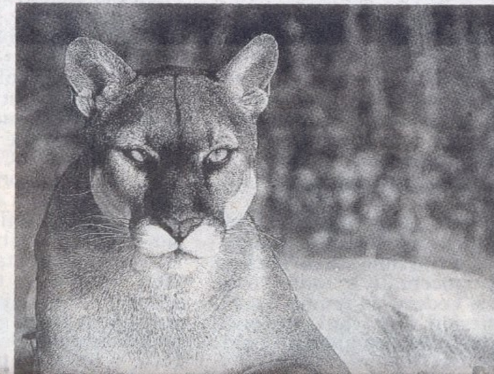


Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

GLI AVVISTAMENTI

Data	Avvistamento
15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole



di Mauro Cabrini

ma saranno modificate per non ferire l'animale Controlli stringenti e zona vietata al transito Il Wwf: sospendere la stagione venatoria



Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri	5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

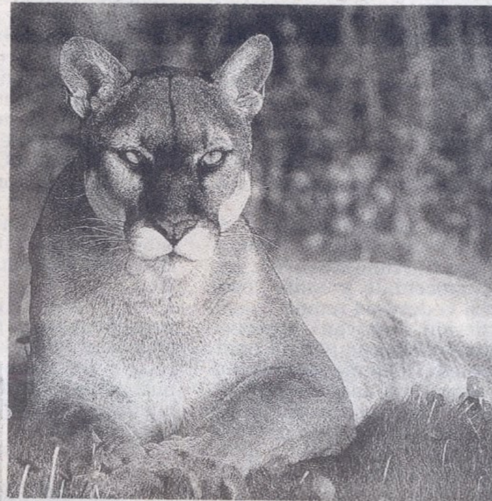
Il puma va catturato Via libera alle trappole

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rap-



fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricate **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».



Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni



SORESINA — Al tavolo in

La stretta

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante dello Stato e condivisa dagli altri partecipanti al vertice che si è tenuto ieri: le gabbie con esche di carne, proprio rispettando quella primaria esigenza di tutelare l'esemplare che aveva motivato lo stop all'utilizzo, saranno infatti modificate. Inserendo uno spessore di legno sotto la ghigliottina che, alzando lo spazio da terra, dovrebbe scongiurare ferite alla coda del coguaro in caso resti schiacciata dal meccanismo a caduta.

Confronto lungo, quello del giovedì pomeriggio. Al tavolo, oltre a tutti i referenti delle forze impegnate da Ferragosto nelle ricerche, c'erano per la prima volta anche gli esperti **Livio Togni** (domatore ed esponente dell'omonimo circo) e **Giovanni Todaro** (naturalista specializzato in tecniche di individuazione di specie alloctone), membri di *Wwf* e *Anpana* e il sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini**. Alla fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».



Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

Il felino a un passo dentro la cascina

All'azienda San Giuseppe giovedì notte

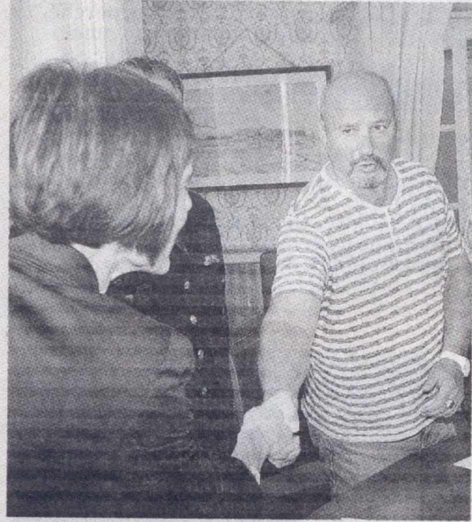
SORESINA — Intanto, dissolvendo ogni presagio sinistro, dopo tre giorni e altrettante notti di assoluta e misteriosa assenza di tracce, il puma ha ricominciato a muoversi dove si è sempre mosso: fra il mais alto e le boschine della Persicana. E' ancora lì, a sud di Soresina, in quello che dallo scorso Ferragosto è diventato il 'suo territorio', che è stato avvistato di nuovo. Ieri. Tre volte in poche ore: la prima intorno all'una non distante dal podere Cappuccini, la seconda meno di mezz'ora più tardi all'ingresso dell'azienda San Giuseppe e l'ultima alle otto nella porzione di campagna quasi al confine con Cappella Cantone. Solito atteggiamento: un balzo ed è sparito nel nulla. Ma con una differenza: si è spinto più vicino che mai alle cascine. Fin dentro il giardino dell'abitazione della famiglia Morandi. E per questo, inevitabilmente, tra chi vi risiede cresce la preoccupazione. Non la nasconde **Francesca Morandi**, la 24enne che si è ritrovata il felino di fronte: «Ero con una mia amica — racconta — e dall'auto lo abbiamo notato sul ciglio di una carraia vicino alla proprietà dei Triboldi. Ci siamo spaventate, abbiamo chiamato altri ragazzi e in una ventina di minuti siamo tornati verso casa mia». L'animale era già lì. Illuminato dagli abbaglianti della macchina di fianco alla vasca del trinciato. «E saltato nel mio parchetto. A quel punto, ho allertato i carabinieri. Lo ammetto, ho avuto paura».



La forestale col cagnolino

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni



La stretta di mano tra il prefetto Paola Picciafuochi e il domatore Livio Togni

SORESINA — Al tavolo in prefettura si è seduto anche *Livio Togni*, esponente di spicco di una delle dinastie più famose della storia del circo mondiale. E' lui l'esperto contattato: 63enne, laureato in Scienze Politiche, domatore, senatore indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista dal 2001 al 2006, ha fornito importanti indicazioni sul comportamento dei felini e si è espresso sull'utilizzo delle trappole, consigliando accorgimenti per renderle inoffensive. Ma, soprattutto, ha garantito il suo contributo nel caso la caccia finisse come tutti si augurano: in sostanza, sfruttando l'esperienza e l'abitudine a convivere con quel tipo di animali, sarà lui a gestire i momenti immediatamente successivi l'eventuale cattura del puma.

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono stati abbandonati. Adesso sul meticcio, che senza particolare fatica è stato chiuso nella stalla dove si era spinto attirato dalle ciotole di cibo posizionate appositamente, saranno svolti tutti gli accertamenti del caso. Avesse un microchip addosso, consegnerebbe agli investigatori una pista da seguire: ma appare del tutto improbabile lo abbia. Di sicuro, nel buio della Persicana si sono vissuti attimi di tensione. Nella speranza, mista a timore, che ancora una volta il cane fosse seguito dal felino.

Caccia al felino. *L'ipotesi degli inquirenti: ma non ci sono riscontri. Gabbie sempre vuote*

Ombre sul destino del puma «Ripreso da chi lo deteneva»



Gabbie ancora vuote alla Persicana

Intanto il prefetto sembra intenzionato a convocare un nuovo vertice domani pomeriggio Todaro insinua dubbi: «Molte stranezze»

di Mauro Cabrini

SORESINA — Trappole ancora vuote: l'unica differenza, nelle gabbie posizionate ormai cinque giorni fa tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi, sono le esche di pollo cambiate, messe fresche ieri.

E puma invisibile: nessuna orma e nessun avvistamento da giovedì scorso.

Così, mentre alla Persicana la caccia di attesa e di posizione prosegue vana e il prefetto **Paola Picciafuochi** sembra orientata a convocare un nuovo vertice domani pomeriggio, sul destino dell'animale si allungano di nuovo ombre e sospetti. Proiettati, per la prima volta, anche dall'apparato inquirente che da Ferragosto si occupa della misteriosa presenza del felino.

L'ombra: «Potrebbe essere morto e la carcassa potrebbe trovarsi nel mais» si ipotizza.

Il sospetto: «A questo punto non possiamo nemmeno escludere che chi l'ha abbandonato, se è così, possa in qualche modo essere riuscito a recuperarlo». E' l'opzione che si avanza tanto dalla prefettura quanto dalla polizia provinciale e dal Corpo forestale dello Stato. Si, ma come? E quando se la parte sud di Soresina è sorvegliata speciale da una settimana? Elementi concreti per sostenere la tesi non ce ne sono: «E' solamente una supposizione» ci si affretta a puntualizzare subito dopo aver insinuato il dubbio. Nemmeno un riscontro. A meno che non ci sia altro e non lo si voglia, o non lo si possa, rivelare. La terza possibilità è che l'esemplare si sia spostato. Ma cozza con la mancanza assoluta di segnalazioni nei territori limitrofi a quello dove il coguaro si è sempre mosso. **Giovanni Todaro**, esperto di specie alloctone e giornalista naturalista, una sua teoria ce l'ha. E in fondo la teme: «Francamente — riconosce — mi sembra tutto molto strano. E' vero che vietando l'accesso a tutta la zona, e intimando anche ai residenti di stare in casa, si sono ridotte drasticamente le opportunità di un faccia a faccia. Ma è anche anomalo il fatto che nelle gabbie non sia finito alcun altro carnivoro: penso alle volpi, ce ne sono molte. Possibile che nessuna sia stata attirata dalla carne? E anche il teorema secondo cui chi lo deteneva potrebbe esserselo ripreso mi appare inverosimile. Non vorrei che si stesse cercando di far finire tutto nel dimenticatoio».

Nessun avvistamento dallo scorso giovedì Sospetti



Le ricerche della polizia provinciale e del Corpo forestale dello Stato proseguono ma del puma nessuna traccia

Chi mantiene la guardia alta sono i residenti. Loro, almeno i quattro che si sono ritrovati il puma anche a dieci metri di distanza, restano convinti di non essersi sbagliati. Di non aver preso abbagli. E con fastidio, comprensibile e legittimo, reagiscono ai sorrisini che cominciano a ripresentarsi e allo scetticismo che di nuovo monta.

Fino a prova contraria.

LA PROVINCIA DI CREMONA

Puma/1. In soldoni quanto ci costerà questa 'fiction'?

Egregio direttore,
ormai da diversi giorni sul nostro giornale viene evidenziato, in modo pubblicitario, la vicenda di questo cucciolotto di puma. Trovo strano che non gli sia stato trovato ancora un nome, forse per il sesso.
Probabilmente il suo proprietario, che volutamente o accidentalmente gli ha consentito la libertà, glielo aveva dato.
Personalmente trovo sproporzionato questo spiegamento di forze e risorse per catturare un animale. Mi è venuta voglia di sorridere quando è stato usato un elicottero con la speranza di poterlo almeno vedere. E se, per puro caso, fosse stato avvistato, cosa si poteva fare? Buttarsi col paracadute? L'elicottero sarebbe stato più utile se, invece di un puma, fosse stato un elefante adulto: allora le probabilità di avvistarlo sarebbero state maggiori. Che questo animale sia timido e impaurito è più che evidente. Quando lo si avvista è sempre di sfuggita. Lo si intravede appena. Non cerca l'agguato o la sorpresa. Finora non risulta che abbia attaccato uomini o animali. La conferma è che qualcuno sostiene che è in compagnia di un cagnolino. Se così fosse veramente, oserei pensare che sia diventato vegetariano. In America, dove vive in natura, il suo piatto forte sono i cani, seguiti da gatti, conigli ed uccelli. Probabilmente chi ha rilasciato questo animale non immaginava di sollevare questo polverone. Forse siamo ancora lontani dalla sua cattura. Quanto verrà a costare in soldoni questa fiction? C'è solo da augurarsi che il proprietario non abbia altri fratelli da rilasciare, o qualche lince, come si pensava in un primo momento. (...)

Sandro Sartori
(Sospiro)

Siate brevi.
Non più di 20 righe dattiloscritte. Le lettere più lunghe saranno riassunte: per essere pubblicata la lettera deve avere la firma, il recapito e il numero di telefono dello scrivente.
Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori
E-mail
lettere@laprovinciadicremona.it

Puma/2. Grazie al prefetto che ha vietato le gabbie

Gentile direttore,
ci consenta di ringraziare il prefetto dottoressa Paola Picciafuoco. Impedendo l'uso delle gabbie che «potrebbero ferire l'animale» che apparire e scomparire nella campagna soresinese, crea un precedente, che nessuno può sottovalutare, soprattutto se arriva da chi rappresenta il governo a livello provinciale. Sono tutti avvisati, che sia un puma o altro, quello che conta è salvaguardare la vita dell'animale.

Rosetta Facciolo
(Lega nazionale per la difesa del cane, Cremona)

è stata potenziata l'
ambulatoriale di en
visite di controllo. A
tali accadimenti ric
quando una visita d
progra
di repa
period
semest
effettu
prenot
con la
che ai
Cup, l
posso
telefo
nume
638,
dalle
ulter
oper
dispo
ai se
0372
urp@
na.it
www
na.it

Istituti O

Memorial Ma bellissimo: gr

Signor direttore,
sento il dovere di
quelli che hanno
risultato, risultat
riuscita del Mem
Manfredini. Dai
hanno dato una
attenzione a qu
parole umane. I
che ha messo la
struttura di via
disposizione pe
e per la festa e
tutto il suo staff
splendido pubb
la gradinata e h
festa.

Imu/1. A noi e si nominar

Egregio dirett
finalmente l'Im
stata tolta, ora
dibattito di co
soldi, forse o q
introducendo
politici fanno
propria ma no
che ci possono
tanti ma tanti
l'ultima trovat
Napolitano di
senatori a vita.
dubbio le loro
ridurre i parla
aggiunti altri
15-20mila euro
Guardando la
in Italia clande
del mondo, ch
mila già sistem
d'accoglienza.

LA PO